



## 2

### Il Documento Strategico



## L'APPROCCIO METODOLOGICO

## LA COSTRUZIONE DEL PIANO

# IL DOCUMENTO STRATEGICO

## SISTEMA MONSERRATO: CITTA', CITTADINI E CITTADELLA

I DISPOSITIVI E GLI OBIETTIVI DEL PIANO

LA GESTIONE DEL PIANO

## L'ATLANTE DEI PROGETTI



## **SISTEMA MONSERRATO: CITTA', CITTADINI, CITTADELLA ...3**

### **1 DALLE VISIONI AL PIANO .....3**

### **2 I DISPOSITIVI E GLI OBIETTIVI DEL PIANO .....3**

2.1 *AZIONI STRATEGICHE* per migliorare la qualità della vita dei residenti e degli utenti della città di Monserrato integrando città e cittadella ..... 6

2.1.1 Azioni e obiettivi..... 6

2.2 *AMBITI STRATEGICI* su cui operare per migliorare il contesto fisico di Monserrato coerentemente con le strategie del Piano Paesaggistico Regionale..... 27

2.2.1 Ambiti e obiettivi ..... 29

2.3 *DIALOGHI STRATEGICI* con altre amministrazioni, enti ed istituzioni per definire visioni condivise legate ad interessi comuni 37

2.3.1 Dialoghi e obiettivi ..... 37

### **3 LA GESTIONE DEL PIANO .....51**

3.1 I Progetti strategici per la gestione del Piano..... 51

3.1.1 Progetto di accompagnamento del comune durante il periodo di programmazione 2007-2013 ..... 52

3.1.2 Piano pluriennale della comunicazione istituzionale ..... 56

3.2 La governance del Piano Strategico ..... 58



## **SISTEMA MONSERRATO: CITTA', CITTADINI, CITTADELLA**

### **1 DALLE VISIONI AL PIANO**

L'integrazione delle visioni emerse rappresentano il profilo di scenario condiviso della città, frutto del lavoro comune (cui hanno contribuito diversi portatori di interessi di Monserrato), nel quale la città si interroga sul proprio posizionamento e sulle proprie prospettive in un'ampia gamma di funzioni economiche e sociali che saranno cruciali per il suo sviluppo.

Partendo dai principali elementi conoscitivi emersi dalle visioni si è proceduto all'elaborazione del Piano nel quale confluisce e si integra il lavoro svolto dai differenti attori e gruppi, ad individuare e specificare i macro-obiettivi che la città intende perseguire con il Piano strategico, a delineare le strategie e le azioni da percorrere, a precisare gli strumenti e i progetti da mettere in cantiere.

### **2 I DISPOSITIVI E GLI OBIETTIVI DEL PIANO**

La struttura del piano strategico di Monserrato è un mix di stabilità/ordine e flessibilità/adattabilità, ottenuto attraverso l'integrazione di tre dispositivi strutturanti e dei loro rispettivi obiettivi e idee progetto, sostenuti da un programma di gestione per l'attuazione e per la *governance* del piano. I tre dispositivi sono stati concepiti secondo termini di stabilità e immutabilità nel tempo, fatto che conferisce al piano solidità, riconoscibilità e concretezza. Gli obiettivi specifici legati a ciascun dispositivo possono invece cambiare, evolvere e modificarsi man mano che i progetti del piano vengono progressivamente completati, trasmettendo al piano la flessibilità necessaria per adeguarsi alla mutevolezza di esigenze e obiettivi, all'avanzamento del progetto, all'emergenza di nuovi attori, di idee e di condizioni esterne.



I tre dispositivi strutturanti sono costituiti da azioni strategiche, ambiti strategici e dialoghi strategici, a cui si affianca il programma di gestione del piano. Questi elementi dovrebbero essere visti non come mezzi separati rivolti a finalità isolate e specifiche, quanto piuttosto come strumenti o “layer” intercorrelati, leggibili, utilizzabili e stratificabili in modi differenti sulla base delle priorità e delle criticità emergenti.



Figura 1 I dispositivi del piano

Le **azioni strategiche** costituiscono il dispositivo più operativo, sistemico e trasversale del piano, i cui obiettivi specifici riflettono e derivano dall'integrazione del processo partecipativo pubblico con le strategie, le politiche e le aspirazioni dell'amministrazione e della cittadinanza. Le azioni sono intese al raggiungimento di uno stato di equilibrio fra l'obiettivo di migliorare la qualità di vita dei cittadini-residenti di Monserrato e quello di incorporare l'Università e la sua popolazione all'interno della vita quotidiana della città, arrecando benefici e vantaggi reciproci a due mondi apparentemente distanti. Gli obiettivi e i progetti



specifici collegati alle azioni strategiche sono i risultati di una ricerca volta a individuare i terreni comuni più solidi a sostegno delle future visioni e idee progetto espresse dai diversi attori, compresa l'Amministrazione di Monserrato, che hanno partecipato a questa prima fase di pianificazione strategica.

Gli **ambiti strategici** sono quelle aree e quei territori considerati fondamentali per il miglioramento del contesto fisico di Monserrato in senso strategico, coerentemente non solo con le nuove strategie regionali espresse dal Piano paesaggistico regionale, ma anche con le priorità e le aspirazioni espresse dal piano urbanistico comunale di Monserrato, di recente stesura, oltre che con le più recenti tendenze e gli indirizzi volti alla sostenibilità ambientale. Gli obiettivi che sottendono a ciò comportano, da un lato, la promozione di modalità innovative di pianificazione e il raggiungimento di visioni e obiettivi condivisi relativamente ad un'area di fondamentale importanza per la città Monserrato. Il secondo obiettivo è legato alla promozione di un approccio organico ed sistemico, opposto a una visione settoriale e parziale, al fine di costituire un sistema di diverse tipologie di spazi aperti che possono contribuire al miglioramento sia della qualità della vita collettiva di Monserrato, sia dell'immagine della città, come fattore di attrazione per la popolazione universitaria rispetto al centro cittadino e ai suoi spazi pubblici.

I **dialoghi strategici** sono quelle discussioni e interazioni con altre amministrazioni ed istituzioni che servono a definire ed esplorare visioni condivise su interessi e problematiche comuni. Questi dialoghi si collocano al di sopra e al di là delle relazioni "ordinarie" che caratterizzano i buoni rapporti di vicinato. Gli obiettivi e gli attori coinvolti nei dialoghi strategici assumono carattere prioritario, in questa fase, sulla base dell'immediatezza e dell'imminenza delle decisioni e delle azioni che, operate da altri possono avere, e avranno, effetti su Monserrato in un futuro molto prossimo.



## 2.1 AZIONI STRATEGICHE PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA DEI RESIDENTI E DEGLI UTENTI DELLA CITTÀ DI MONSERRATO INTEGRANDO CITTÀ E CITTADELLA

Le attività precedentemente realizzate e descritte (analisi e partecipazione) hanno permesso di evidenziare le peculiarità del territorio, la progettualità in atto e di registrare le istanze provenienti dai soggetti che a vario titolo operano sul territorio: Enti pubblici, associazioni di categoria e stakeholders.

Nella definizione delle diverse linee progettuali a supporto della strategia del Piano, tra i dispositivi attraverso i quali tradurre le visioni in piani, si individuano le *azioni strategiche* che rappresentano l'operatività emersa dall'integrazione tra le attività di partecipazione e le politiche e la progettualità dell'amministrazione. Si tratta di individuare progetti e idee di sviluppo che vengono elaborati mediante un lavoro di sintesi e di riorganizzazione del lavoro congiunto di attori pubblici e privati nelle diverse fasi e occasioni di partecipazione.

Le azioni strategiche consistono dunque in idee/ipotesi progettuali che dovranno realizzarsi nella fase operativa del Piano e sono considerate prioritarie per il raggiungimento degli obiettivi identificati. Esse rappresentano i futuri interventi, progetti e programmi, inizialmente proposti dagli stakeholders coinvolti, attraverso i quali si concretizzano le politiche e le strategie proposte dal piano.

### 2.1.1 Azioni e obiettivi

Gli elementi emersi durante il percorso di partecipazione sono stati fondamentali per definire e sistematizzare la progettualità del Piano Strategico. In particolare, sono state tenute in conto tutte le esigenze e le proposte concrete, utili per l'individuazione di azioni di intervento. Di conseguenza si sono configurate le linee strategiche di intervento, all'interno delle quali si inseriscono gli elementi concreti di operatività rappresentati dalle azioni strategiche.



Proprio perché costituisce il risultato di un articolato processo partecipativo, il lavoro di sistematizzazione degli elementi conoscitivi precedentemente acquisiti, ha portato alla individuazione di obiettivi strategici, i quali vengono descritti formalmente in modo separato, ma devono comunque ritenersi ciascuno parte integrante di una strategia di intervento unica, che si basa sull'approccio della relazione sistemica tra città, cittadella e cittadini, ovvero il filo conduttore di tutto il Piano Strategico.

Ugualmente le singole azioni, afferenti a ciascun obiettivo, devono essere interpretate e successivamente realizzate nell'ottica del raggiungimento di questo obiettivo integrato e dunque secondo quell'approccio sistemico. Appare pertanto evidente come possano verificarsi, in qualche caso, alcune sovrapposizioni o similitudini tra le azioni dei diversi obiettivi, proprio nel rispetto di questa sinergia che sott'intende tutto il Piano. Gli obiettivi strategici individuati sono 5 e nello schema sottostante vengono esplicitate le azioni strategiche associate ad ogni obiettivo



**Figura 2 Azioni Strategiche per migliorare la qualità della vita dei residenti e degli utenti della città di Monserrato integrando città e cittadella.**



SISTEMA MONSERRATO - CITTADINI CITTA' CITTADELLA	
Obiettivi strategici	Azioni strategiche
Rafforzare il rapporto tra Università, Città e ricerca	<b>Gemellaggi</b> con Comuni/Stati in cui sono state sviluppate esperienze di costruzione di città universitarie
	<b>Collaborazione per la pianificazione di un convegno internazionale</b> sui rapporti tra università e comunità locale e sulla fondazione di una rete italiana delle piccole città universitarie
	Approfondimento d' <b>indagini dirette e indirette sulla qualità dei servizi urbani e universitari</b>
	Coordinamento con le associazioni di Monserrato per l' <b>utilizzo delle strutture universitarie</b> in attività ludiche o culturali, <b>oltre l'utilizzo accademico</b> .
	Collaborazione tra comune, polo universitario, proprietari, imprenditori per l'applicazione della <b>ricerca scientifica sulla sperimentazione della biodiversità e la riqualificazione del territorio agriurbano</b>
	Verifica di fattibilità per la <b>creazione di un science shop</b>
	Favorire gli <b>spin off</b> e le <b>ricadute della ricerca universitaria</b> all'interno del tessuto socio-economico locale
Innovare e valorizzare il sistema imprenditoriale locale	Progettare <b>azioni di animazione economica a favore delle imprese</b> commerciali, di servizi e del comparto agroalimentare
	Promuovere e valorizzare il <b>Centro Commerciale naturale</b>
	Potenziare l'utilizzo della <b>Carta Servizi</b> (fidelity card)
	<b>Promozione coordinata di attività produttive</b> ed imprenditoriali legate alla presenza del polo universitario-ospedaliero
Favorire la crescita	Studio di fattibilità per la creazione di un <b>distretto culturale e della conoscenza</b> nel territorio di Monserrato
	Organizzazione di <b>scambi culturali</b> a livello nazionale ed internazionale

SISTEMA MONSERRATO - CITTADINI CITTA' CITTADELLA	
Obiettivi strategici	Azioni strategiche
culturale della comunità locale	Attivazione di un <b>laboratorio formativo itinerante</b> per l'arricchimento culturale della popolazione monserratina e universitaria, oltre che la promozione e divulgazione della cittadinanza democratica
	Creazione di un <b>programma integrato per la partecipazione attiva e continuativa delle popolazioni</b> ai piani e ai programmi della città
Promuovere l'accesso al sistema città/cittadella e ai suoi servizi	Attivare forme di coordinamento per la <b>gestione dei flussi</b> nell'ambito del sistema città/cittadella secondo l'approccio del mobility management
	Realizzazione di <b>Infopoint</b> localizzabili presso le stazioni della metropolitana
Migliorare e diversificare l'offerta dei servizi di accoglienza e alla persona	<b>Sviluppo di nuove politiche per la residenzialità</b> funzionali all'attrattività della popolazione studentesca
	Elaborazione di uno studio di fattibilità per il <b>recupero locali e strutture dismesse da riconvertire</b> (es. ex cinema)
	Verifica di fattibilità per l' <b>attivazione di servizi alla persona</b> e alle famiglie e della <b>loro accessibilità</b> da parte della popolazione residente e non
	Valorizzazione della <b>nuova impiantistica sportiva di Monserrato</b> attraverso l'organizzazione di percorsi formativi, manifestazioni e altre attività e un piano di gestione degli spazi sportivi



#### 2.1.1.1 Rafforzare il rapporto tra Università, Città e ricerca

**Ricerca forme strutturate di coordinamento delle attività congiunte tra università e amministrazione comunale, condividendo e concertando le rispettive azioni strategiche, promuovendo la comunicazione e la condivisione verso i cittadini**

**Accrescere il ruolo della ricerca universitaria a supporto dello sviluppo socioeconomico locale, che possa portare a maggiori e proficue ricadute sul contesto territoriale di riferimento**



#### *Rapporto tra Università e Città*

I diversi momenti di partecipazione hanno messo in evidenza come fino ad ora i rapporti dell'università con la cittadinanza siano stati sporadici, basati in molti casi su un rapporto di coesistenza sullo stesso territorio, ma raramente caratterizzati da un reciproco scambio.

Tuttavia, anche a seguito dell'impulso dato dal percorso di partecipazione, si è acquisita la consapevolezza dell'importanza di un rapporto biunivoco e potenzialmente prolifico, anche con gli studenti e il personale (docente e non docente).



L'amministrazione comunale ha compreso che la presenza dell'Università rappresenta un'occasione strategica di sviluppo. L'Università dal canto suo ha aperto un confronto più ampio con le istanze del territorio, per favorire un avvicinamento fra i due soggetti ed una collaborazione più stretta, nell'interesse reciproco.

La stessa Università, in collaborazione stretta con l'Amministrazione comunale, si è mostrata disponibile, ad esempio, a potenziare la dotazione di servizi agli studenti oltre che alla popolazione locale, partendo da una ricognizione puntuale delle esigenze espresse, in modo da rispondere in modo adeguato e mirato ai diversi bisogni.

Tutto questo dovrà avvenire secondo un approccio sistemico, prioritario per attuare politiche di sviluppo comuni, creando dei tavoli di discussione e di proposta tra la città e la cittadella, rapporti da rendere stabili e visibili, ufficiali e riconoscibili, per concretizzare le scelte strategiche derivanti dall'intero processo di partecipazione.

È importante, dunque, attivare percorsi di sensibilizzazione e di divulgazione delle diverse modalità attraverso cui si esplica questo rapporto, anche mediante l'organizzazione di eventi e convegni sul tema dell'essere città universitaria, e la creazione di partnership nazionali ed internazionali che portino ad uno scambio di esperienze e ad un proficuo confronto, volte all'inserimento di Monserrato nel circuito delle città universitarie.

L'università è un soggetto istituzionale che ha il compito di interagire con il tessuto sociale, economico e produttivo circostante, creando un ambiente favorevole nel quale la ricerca universitaria incontra anche le necessità esterne. In questo contesto il rapporto tra cittadella e territorio deve essere vissuto come una grande opportunità di crescita reciproca per la città, e con evidenti ricadute nell'ambito dell'intera area vasta.

#### *La ricerca*

Un altro fronte su cui il rapporto tra cittadella e città, e in senso più ampio tra Università o territorio, può avere effetti positivi è quello legato alla ricerca scientifica e alle sue ricadute sul territorio. In particolare, si



devono creare nuove possibilità d'incontro tra università, ricerca ed impresa al fine di realizzare progetti strategici per la creazione di prodotti a maggior contenuto di innovazione tecnologica.

In riferimento all'autonomia degli atenei e alla riforma didattica, l'Università intende prestare maggiore attenzione alle richieste formative degli studenti e della società, senza rinunciare al ruolo di motore di innovazione e di ricerca, anche intessendo un rapporto costante con il territorio e le sue realtà sociali e produttive e stimolando le attività di trasferimento tecnologico e di spin-off.

Da qui il perseguimento di questo obiettivo: l'esigenza di una maggiore connessione tra università e territorio, e quindi l'importanza di poterne conoscere e "misurare" l'impatto.

### ***Le azioni strategiche***

- Gemellaggi con Comuni/Stati in cui sono state sviluppate esperienze di costruzione di città universitarie
- Collaborazione per la pianificazione di incontri, conferenze e meeting sui rapporti tra università e comunità locale e sulla fondazione di una rete italiana delle piccole città universitarie
- Approfondimento di indagini dirette e indirette sulla qualità dei servizi urbani e universitari
- Coordinamento con le associazioni di Monserrato per l'utilizzo delle strutture universitarie in attività ludiche o culturali, oltre l'utilizzo accademico.
- Collaborazione tra comune e polo universitario per la ricerca scientifica sulla sperimentazione della biodiversità e la riqualificazione del territorio agriurbano (costituzione di un "Parco Agricolo")
- Verifica di fattibilità per la creazione di un science shop
- Azioni volte a favorire gli spin off e le ricadute della ricerca universitaria all'interno del tessuto socio-economico locale



### 2.1.1.2 Innovare e valorizzare il sistema imprenditoriale locale

**Partendo dai legami tra ricerca, innovazione e impresa, perseguire obiettivi di valorizzazione del sistema produttivo locale favorendo la capacità di innovare e promuovendo azioni di valorizzazione dei prodotti e dei servizi offerti**



L'obiettivo precedente ha messo in evidenza l'importanza della ricerca e il suo ruolo attivo per creare condizioni favorevoli di crescita e sviluppo nel contesto locale di riferimento. In particolare, si è parlato dei possibili effetti sul tessuto produttivo locale che possono determinare spin-off di nuove imprese.

Il tessuto produttivo territoriale di Monserrato vede principalmente la presenza della piccola impresa, che può rappresentare un fattore di dinamismo economico e di buone opportunità di crescita.

Ma, date le sue contenute dimensioni produttive e finanziarie, non è in grado più delle volte, di attivare processi autonomi di innovazione e non riesce a seguire percorsi di promozione e valorizzazione efficaci per il proprio prodotto/servizio.



### *L'innovazione e il ruolo dell'Università*

Dal lato dell'innovazione, l'Università potrebbe giocare un ruolo pro-attivo e propositivo anche e soprattutto in correlazione con l'obiettivo volto al rafforzamento del rapporto tra città, cittadella e ricerca universitaria che porti ricadute positive ugualmente nel sistema produttivo locale. Queste sono da ricercarsi anche nello sfruttamento dell'opportunità offerta dalla presenza di una sempre crescente popolazione studentesca che gravita all'interno del sistema città/università. Si tratta infatti di una potenziale e futura forza lavoro che può trovare collocazione da un lato nel settore della ricerca all'interno dell'Università, concretizzando un rapporto di continuità tra il percorso di studi e l'ingresso nel mercato del lavoro, dall'altro, nell'impiego nel tessuto imprenditoriale locale che potrà dunque beneficiare di professionalità adeguate e qualificate.

Inoltre, è necessario costruire le condizioni affinché l'imprenditore che, avendo l'intenzione di innovare e non ha la massa critica sufficiente per produrre le trasformazioni nella propria impresa (o non ha la preparazione e le conoscenze per farlo e per accedere direttamente alle offerte della ricerca), possa entrare comunque in contatto con essa. Un esempio concreto è rappresentato dalla collaborazione tra università e impresa, nel settore della panificazione, una vocazione produttiva importante per Monserrato.

In Sardegna sono state identificate 38 tipologie di pane tradizionale, sul quale l'associazione provinciale dei panificatori di Cagliari ha avviato un'attività di ricerca e sperimentazione con il polo Porto Conte ricerche (progetto "Starter").

Nell'ambito della fase di partecipazione del Piano Strategico, il presidente dell'associazione dei panificatori indica come strada da seguire quella della ricerca sull'agroalimentare e in particolare il campo delle paste acide. Individua come soggetti partner proprio l'Università e i produttori monserratini, ipotizzando l'ubicazione di questo centro ricerche nel centro storico della città.

Oltre al comparto della panificazione, l'analisi del tessuto produttivo monserratino ha messo in evidenza una diffusa propensione alla



trasformazione dei prodotti agricoli che interessa diversi ambiti di produzione.

Il settore manifatturiero dell'agroalimentare, infatti, mostra segnali positivi, anche per quel che riguarda il comparto vitivinicolo con la presenza della Cantina Sociale.

In tal senso, la valorizzazione delle principali vocazioni produttive deve essere uno degli obiettivi del piano strategico, sfruttando le potenzialità offerte dal territorio, massimizzando il valore aggiunto derivante dalla presenza di importanti realtà produttive che potrebbero rivitalizzare ed innovare la propria produzione, anche attraverso la ricerca applicata.

Tuttavia, si è rilevato come le difficoltà di sviluppo delle imprese locali, nonostante l'impulso della ricerca e dell'innovazione da parte dell'università, sono legate alla mancanza di una struttura organizzata di produttori, i quali non riescono a far fronte singolarmente alla "crescita" del prodotto.

#### *La valorizzazione delle imprese*

Risulta evidente come i concetti di innovazione e valorizzazione debbano essere correlati.

Se da un lato la ricerca potrebbe, in alcuni specifici settori, stimolare l'innovazione delle imprese, dall'altro alcuni cambiamenti strategici delle aziende monserratine dovranno riguardare anche e soprattutto l'aspetto del marketing, della promozione e della valorizzazione dei prodotti e dei servizi offerti, attraverso strategie commerciali mirate e integrate.

Sempre dagli elementi emersi a seguito dell'analisi socioeconomica, si individua un altro settore importante del sistema imprenditoriale della città, costituito dai servizi, in particolar modo quelli commerciali.

Uno degli obiettivi da perseguire è dunque quello di rivitalizzare il settore commerciale della città, soprattutto per quel che riguarda l'area mercatale, garantendo una presenza assidua degli operatori e una certa fidelizzazione dei consumatori.

Attualmente, l'Amministrazione Comunale sta realizzando un'iniziativa sperimentale sui Giardinetti di via Del Redentore.





In particolare, la sperimentazione mira a verificare le condizioni per l'eventuale istituzione in termini stabili del mercatino antimeridiano nella giornata di sabato.

Tale verifica è finalizzata altresì a rilevare possibili margini per una rivitalizzazione del mercato civico e del tessuto commerciale che insiste sulla via del Redentore.

Al termine della sperimentazione l'Amministrazione assumerà una decisione definitiva in merito.

Se non si dovessero verificare presupposti sufficienti per un rilancio delle attività del mercato civico occorrerà percorrere altre ipotesi di destinazione per quei locali.

Nelle fasi operative di realizzazione del Piano Strategico occorrerà procedere ad integrare questa iniziativa con altre azioni strategiche che perseguono proprio l'obiettivo di valorizzazione delle attività economiche locali.

In questo caso, l'innovazione e la valorizzazione non passano solo per la ricerca, ma si inquadrano proprio sull'adozione di nuovi strumenti di promozione capaci di offrire servizi adeguati alla domanda di riferimento.

Sempre in quest'ambito, sono poi da perseguire azioni strategiche volte alla promozione delle attività che rappresentano l'indotto derivante dalla presenza del polo universitario-ospedaliero.

Se l'obiettivo è quello di incrementare l'attrattività di Monserrato, anche sfruttando la presenza della cittadella e del polo ospedaliero, è necessario che le attività imprenditoriali locali si adeguino alla domanda di riferimento e che definiscano attività di promozione coordinata proprio per offrire una risposta efficace alle esigenze dell'intero complesso universitario-ospedaliero.

### ***Le azioni strategiche***

- Progettare azioni di animazione economica a favore delle imprese commerciali, di servizi e del comparto agroalimentare.
- Promuovere e valorizzare il Centro Commerciale naturale
- Potenziare l'utilizzo della Carta Servizi (fidelity card)
- Promozione coordinata di attività produttive ed imprenditoriali legate alla presenza del polo universitario-ospedaliero



### 2.1.1.3 Favorire la crescita culturale della società locale

**Accrescimento del valore del capitale umano presente, sia per quel che riguarda la formazione e la cultura in senso stretto, sia nell'ambito della cultura e della conoscenza più ampia che passi anche dalla divulgazione della cosiddetta coscienza civica.**



#### *Formazione, cultura e conoscenza*

L'interazione tra università, impresa e istituzioni pone in essere sinergie capaci di accelerare proprio la produzione di nuove conoscenze nei diversi campi. Ci si basa pertanto sulla convinzione che la presenza di università costituisca non solo un elemento qualificante, ma un tratto specifico ed essenziale di un modello di sviluppo in cui i soggetti che si occupano di innovazione e formazione nascono e crescono non solo all'interno della cittadella localizzata a Monserrato, ma possano ugualmente crescere insieme alla città ed alle sue componenti. L'Università è luogo del sapere, della ricerca, punto di eccellenza della formazione, e in quanto tale, può contribuire a educare cittadini coscienti e critici.

Partendo proprio da questo impulso dato dall'Università e dal suo rapporto stretto con il contesto territoriale monserratino, è auspicabile la



realizzazione di un vero e proprio sistema di relazioni che perseguono l'obiettivo comune della valorizzazione del capitale umano locale. Tale auspicio potrebbe concretizzarsi con la definizione di un "distretto culturale e della conoscenza", sposando in tal senso una delle linee strategiche della Regione Sardegna proprio in ambito culturale: "puntare su conoscenza, capacità e creatività degli abitanti di un territorio per favorirne lo sviluppo"; "i territori diventano produttori di cultura attraverso la maturazione di conoscenza e competenze, di creatività delle popolazioni residenti". La Sardegna tra le prime regioni in Italia a muoversi in questa direzione, sperimentando un modello innovativo di distretto culturale. Si tratta di favorire l'esposizione dei cittadini alla cultura in tutte le sue forme, perché convinti che il contatto con la creatività genera a sua volta, in chi lo vive, predisposizione all'innovazione, apertura mentale, curiosità intellettuale, disponibilità al cambiamento.

#### *Partecipazione e cittadinanza democratica*

Si vuole promuovere la cultura sul territorio intesa anche come conoscenza, partecipazione, cultura civica nelle sue diverse dimensioni, cittadinanza democratica. La finalità è quella dell'accrescimento non solo del capitale umano ma anche del capitale sociale. Un impegno a diffondere la cultura della cittadinanza democratica per promuovere il sapere e la consapevolezza del bene pubblico, affrontando da più punti di vista questa tematica, a stimolare una riflessione sulle migliori modalità per la promozione della cultura della cittadinanza, affinché si affermi una democrazia partecipativa effettivamente inclusiva.

Proprio negli ultimi anni è in atto un ampio dibattito sul concetto di cittadinanza democratica, perché ci si trova di fronte a un progressivo distacco dei cittadini dalle tradizionali forme di organizzazione della vita politica e di rappresentanza democratica. Al contempo, si sta affermando sempre più spesso il ricorso a processi decisionali inclusivi. Tuttavia, perché si realizzi una democrazia partecipativa effettivamente inclusiva, sarà necessario stimolare i cittadini affinché si riconoscano come attori importanti della vita pubblica. Non a caso il Consiglio d'Europa ha lanciato un programma chiamato *EDC-Education for Democratic Citizenship*



(Educazione alla Cittadinanza Democratica)<sup>1</sup>, il cui scopo è individuare quali valori e competenze occorrono per divenire cittadini partecipi, come si possono acquisire queste competenze e come possono essere insegnate ad altre persone.

Saranno utili incontri, seminari, eventi di coinvolgimento di vario genere, promossi dall'Amministrazione Comunale in partnership con attori locali istituzionali come università e scuole, ma anche imprese o associazioni culturali che sensibilizzino i cittadini su questo tema, stimolino il dibattito e individuino modalità appropriate per sollecitare la condivisione e la partecipazione sul tema della cittadinanza, per promuovere la consapevolezza dei diritti e dei doveri dei cittadini, il rispetto delle regole e la conoscenza della storia locale. Viene pertanto accolto il concetto che la partecipazione porta alla condivisione dei progetti e quindi facilita il raggiungimento degli obiettivi preposti e la realizzazione dei piani e dei programmi della città. Fondamentale diventa, infine, costituire un meccanismo permanente di compartecipazione pubblico/privato che sia stabile nel tempo a prescindere dal cambio di amministrazione o di direzione delle associazioni.

### ***Le azioni strategiche***

- Studio di fattibilità per la creazione di un distretto culturale e della conoscenza nel territorio di Monserrato
- Organizzazione di scambi culturali a livello nazionale ed internazionale
- Attivazione di un laboratorio formativo itinerante per l'arricchimento culturale e della conoscenza della popolazione monserratina e universitaria, oltre che la promozione e divulgazione della cittadinanza democratica
- Creazione di un programma integrato per la partecipazione attiva e continuativa delle popolazioni ai piani, ai programmi e ai progetti della città

---

<sup>1</sup> L'Educazione alla Cittadinanza Democratica (ECD) è un insieme di pratiche e di attività sviluppatesi dal basso (bottom up), al fine di aiutare gli studenti, i giovani e gli adulti a partecipare attivamente e responsabilmente ai processi decisionali nelle proprie comunità (Consiglio d'Europa – Educazione alla Cittadinanza Democratica 2001-2004).



#### 2.1.1.4 Promuovere l'accesso al sistema città/cittadella e ai suoi servizi

**Garantire la libertà di movimento in città e la connessione tra le sue parti**  
**Migliorare la viabilità**  
**Razionalizzare i flussi**  
**Incentivare l'accessibilità e l'attrattività della città**



La città rappresenta l'area della prossimità tra insediamenti e spazi destinati alle attività umane; le residenze, le attività produttive ed i luoghi di socialità e svago devono coesistere e "dialogare", valorizzando una vicinanza che costituisce la ricchezza sociale, economica e culturale di una città. Se però la contiguità fisica non è sufficiente a garantire una fruizione abbastanza efficiente dei diversi luoghi (cioè se la densità insediativa e la congestione non permettono una buona accessibilità ai diversi comparti urbani) la ricchezza di una città va in parte perduta.

Per il raggiungimento dell'obiettivo, gli attuali strumenti tradizionali di pianificazione e programmazione della mobilità sono indispensabili, in particolare alcuni interventi di programmazione ordinaria volti all'adeguamento della viabilità e che migliorino l'accessibilità interna. Questo dovrà avvenire attraverso l'aggiornamento del PUT (Piano Urbano del Traffico), in coerenza con la pianificazione urbanistica e di settore e con le scelte del tavolo della mobilità del Piano Strategico Intercomunale.



Tali politiche di regolazione della mobilità e del traffico possono essere di sostanziale ausilio per la riqualificazione dell'ambiente urbano. Sulla base di questo presupposto, le azioni strategiche afferenti l'obiettivo di promozione e miglioramento dell'accesso al sistema città/cittadella dovranno certamente integrarsi con gli strumenti ordinari, ma saranno individuate soprattutto in base alla loro valenza strategica e partendo dallo studio di soluzioni innovative. Queste si concretizzano da un lato nel favorire l'accesso alla città e migliorare la gestione dei flussi in particolare per quel che riguarda il rapporto tra città e cittadella (ad esempio mediante strumenti di gestione della mobilità), e dall'altro nell'individuare e successivamente realizzare presso alcuni punti nevralgici della città servizi di accesso che "accolgano" i diversi utenti e li guidino ad una fruizione di servizi, eventi, risorse che Monserrato può offrire.

Nel complesso, ci si prefigge di costruire uno scenario funzionale di accesso del sistema città/cittadella tenendo conto anche delle principali ipotesi progettuali emerse dalla partecipazione, nonché da alcuni elementi derivanti dall'analisi insediativa.

Nello specifico le finalità da perseguire possono essere così esplicitate:

- migliorare la vivibilità della città attraverso una nuova organizzazione del tempo e dello spazio, nonché con nuovi orari dei servizi pubblici e privati, più adeguati alle richieste degli utenti;
- contribuire alla razionalizzazione dei flussi che interessano quotidianamente la città, anche attraverso una migliore distribuzione delle attività nel corso della giornata;
- svolgere un'azione per incentivare l'attrattività e l'accessibilità della città anche mediante l'utilizzo degli strumenti informatici e telematici.

#### *Mobilità e gestione dei flussi*

In riferimento alla questione della gestione dei flussi e della vivibilità della città, questi aspetti rappresentano un fattore chiave delle strategie gestionali che l'Amministrazione si trova ad affrontare.



Una corretta sinergia tra i servizi di gestione della viabilità, organizzazione dei tempi e degli spazi urbani, rappresenta, in generale, un fattore di successo per tutte quelle amministrazioni che intendono fornire alla cittadinanza un servizio completo e di qualità.

La gestione dei flussi richiede una convergenza di competenze e di professionalità in grado di analizzare i contesti locali e promuovere interventi infrastrutturali rispondenti agli obiettivi della sostenibilità ambientale e culturale. Essa potrebbe essere organizzata secondo l'approccio del *mobility management* (*gestione della mobilità*), orientato alla gestione della domanda di mobilità, soprattutto in relazione agli spostamenti sistematici da e per l'università, che sviluppa e implementa concetti e strategie volti ad assicurare la mobilità delle persone in modo efficiente, con particolare attenzione anche a scopi ambientali, sociali e di risparmio energetico.

Non solo, tale aspetto risulta rilevante anche per incrementare la comunicazione e il collegamento fisico tra i due ambienti, essenziale per lo svolgimento di tutte quelle attività che assicurano vitalità e coesione interna al sistema in oggetto.

Sarà opportuna dunque un'analisi delle tipologie di flussi che quotidianamente gravitano sulla città, in relazione alle motivazioni (lavoro, studio, tempo libero), alle modalità di trasporto, ai nodi di riferimento (di arrivo/di partenza/di transito) per definire il livello di accessibilità e di integrazione tra le diverse componenti del sistema stesso.

La gestione dei flussi, inoltre, dovrà tenere conto anche della pianificazione dei tempi: il maggior picco di utenza, infatti, si ha presumibilmente in occasione dell'inizio e/o della fine delle lezioni presso la cittadella, interagendo con le ore di apertura e/o chiusura di negozi e uffici all'interno della città.

Tutto questo dovrà ovviamente trovare un coordinamento forte con i piani di mobilità dell'area vasta, proprio perché i flussi che interessano il sistema Città/cittadella provengono anche dai comuni limitrofi.



### *Accessibilità e accoglienza*

In riferimento poi all'accessibilità in senso più ampio, l'obiettivo strategico si riferisce anche all'accesso alla città in termini di attrattività e accoglienza. Le azioni strategiche dovranno riguardare interventi di promozione della città, oltre che di informazione sulle diverse risorse che Monserrato può offrire.

L'informazione riveste oggi un ruolo importantissimo e per chi entra in città è importante trovare indicazioni corrette e precise di ciò che la città mette a disposizione.

Anche questa è accessibilità, ovvero fornire servizi di comunicazione per tutti gli utenti effettivi e potenziali, con l'obiettivo di orientare e informare sulle attività anche con l'utilizzo di strumenti innovativi.

Le Nuove Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione configurano un potenziale innovativo per il futuro dei sistemi territoriali.

Tale potenziale, in una società in continua trasformazione come quella attuale, può favorire i processi di modernizzazione, sostenere i processi di governo urbano e territoriale.

In particolare, le azioni strategiche saranno rivolte ad orientare il cittadino sui servizi proposti dall'Amministrazione e facilitarne l'accesso; informare sulle iniziative e attività promosse dal Municipio nei diversi settori della sua azione (economia, trasporti, pianificazione, ambiente, urbanistica, socialità, cultura, sport, educazione, giovani, manifestazioni, ecc.); evidenziare le opportunità offerte dal vivere a Monserrato, siano esse promosse dal Comune, da altri Enti o associazioni quali ad esempio l'Università; valorizzare e far conoscere le valenze storico-culturali della città.

### ***Le azioni strategiche***

- Attivare forme di coordinamento per la gestione dei flussi nell'ambito del sistema città/cittadella secondo l'approccio del mobility management
- Realizzazione di Infopoint localizzabili presso le stazioni della metropolitana





*2.1.1.5 Migliorare e diversificare l'offerta dei servizi di accoglienza e alla popolazione*

***Migliorare la qualità della vita nel territorio di Monserrato***

***Miglioramento dei servizi alla popolazione: servizi di accoglienza e residenzialità, servizi ricreativi e per il tempo libero, servizi alla persona e alle famiglie***



Per una pubblica amministrazione è importante relazionarsi costantemente con i cittadini, per conoscere e comprendere sempre meglio i bisogni dei destinatari ultimi delle proprie attività e per progettare, di conseguenza, sia le politiche pubbliche che il sistema di erogazione dei servizi. Questo consentirebbe, anche nel lungo periodo, di diminuire la distanza fra Amministrazione Pubblica e cittadini, elevando il grado di efficienza e qualità nei servizi offerti e ottimizzando, nel contempo, l'uso delle risorse disponibili.

La strategia proposta si concentra sul miglioramento e sulla diversificazione di alcune specifiche tipologie di servizi:

- servizi di accoglienza e residenzialità per la popolazione universitaria della cittadella



- servizi alla popolazione (ricreativi e per il tempo libero, nonché alla persona e alle famiglie)

#### *Servizi per la residenzialità*

Riguardo alla prima tipologia, si è rilevato come sia strategico riuscire ad attrarre nuova residenzialità a Monserrato intercettando i flussi della popolazione studentesca, anche nell'ottica di collaborazione tra i due soggetti istituzionali.

La carenza di alloggi e l'esigenza di integrare la componente degli studenti e quella della popolazione locale, suggerisce di attivare forme di accoglienza e residenzialità maggiori di quelle attuali. L'approccio è quello della residenzialità e dell'accoglienza "diffusa", ossia una residenzialità che non sia circoscritta solo alle zone adiacenti la cittadella, ma che coinvolga anche il centro della città e altre zone residenziali di Monserrato. La comunità studentesca è oggi uno dei punti di potenziale forza della città e può rappresentare una chiave di volta, sia economica che sociale.

Per tale motivo, diventano strategiche le azioni relative all'integrazione tra popolazioni, attraverso un nuovo modello di residenzialità diffusa e attiva sul territorio. Con questo si intende programmare a favore della popolazione residente o fluttuante nell'area (studenti e lavoratori), una efficace politica abitativa, oltre che una serie di servizi in grado di aumentare la partecipazione attiva della popolazione al sistema culturale e sociale, nonché la fornitura di servizi innovativi per i residenti, tali da rappresentare fattori qualificanti della residenza locale.

Tuttavia, in questo contesto, le sopraccitate politiche abitative non garantirebbero completa efficacia se prive di interventi di supporto ai servizi abitativi, quali asili nido, spazi pubblici, servizi culturali, ecc. e qualora dovesse mancare una spinta consistente alla rigenerazione delle popolazioni stabili attraverso l'immissione di nuovi residenti, nuovi attivi ed attività, integrazioni tra popolazioni diverse, stabili e temporanee. Dunque, oltre ovviamente agli alloggi, ci si deve riferire, più in generale, a luoghi di incontro e centri di attività che diventino occasione di aggregazione, ma anche di crescita e arricchimento per tutta la collettività.



A tale fine si renderà necessario coordinare le iniziative del Comune con quelle dell'Università, con l'intento di rivitalizzare la città creando luoghi di aggregazione per gli studenti, arricchendo la vita collettiva di Monserrato, così che si possa meglio collegare l'Università al territorio del Comune.

#### *Servizi alla popolazione*

Ancora, per quel che riguarda l'offerta di servizi agli studenti ed all'intera popolazione di Monserrato, si intende accrescere l'offerta che aumenti e potenzi gli spazi della socialità e quelli ricreativi in genere, l'impiantistica sportiva, alcuni necessari servizi alla persona e alle famiglie.

Per fare ciò si dovrà prevedere, ad esempio, il recupero dell'edilizia esistente. La strategia è dunque quella di non creare nuove strutture: attraverso una ricognizione puntuale dei locali e degli edifici attualmente disponibili, sono da realizzare luoghi di fruizione adeguati per eventi ricreativi e sportivi, manifestazioni di vario genere; individuare spazi che potrebbero essere gestiti dalle associazioni monserratine, le quali, come già dimostrato nelle precedenti fasi di partecipazione, sono capaci di contribuire attivamente per una nuova vivacità di Monserrato. In questo scenario, anche l'Università potrà dare il suo contributo concreto mettendo a disposizione i propri locali (sale lettura, auditorium, sale per incontri culturali, spettacoli, teatro, internet bar).

#### ***Le azioni strategiche***

- Politiche per la residenzialità funzionali all'attrattività della popolazione studentesca
- Studio di fattibilità per il recupero di locali e strutture dismesse da riconvertire (es. ex cinema)
- Verifica di fattibilità per l'attivazione di servizi alla persona e alle famiglie e della loro accessibilità da parte della popolazione residente e non
- Valorizzazione della nuova impiantistica sportiva di Monserrato attraverso l'organizzazione di percorsi formativi, manifestazioni e altre attività e un piano di gestione degli spazi sportivi



## 2.2 AMBITI STRATEGICI SU CUI OPERARE PER MIGLIORARE IL CONTESTO FISICO DI MONSERRATO COERENTEMENTE CON LE STRATEGIE DEL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Come evidenziato precedentemente, nel capitolo dedicato allo stato del territorio, l'esiguo territorio di Monserrato è costituito da tre parti principali:

1. il centro urbanizzato compatto, comprendente il centro storico;
2. l'area, scarsamente popolata, oltre la SS 554 che ospita l'insediamento del polo universitario;
3. gli spazi aperti dell'ex-aeroporto e la zona peristagnale di Molentargius oggi in uno stato di degrado ambientale.

La strategia per il centro storico è definita dal PPRC del Centro Storico e consiste nella conservazione, nel recupero e nel risanamento dell'esistente e nella assimilazione del nuovo alle caratteristiche morfologiche tradizionali attraverso un "programma di storicizzazione". Attualmente l'Ufficio del Piano del comune sta lavorando alla ripermimetrazione del centro storico secondo i criteri del Piano Paesaggistico Regionale in modo da poter perseguire l'adeguamento del PUC al PPR e consentire anche l'approvazione definitiva del Piano Particolareggiato, permettendo così la rapida concretizzazione del programma di valorizzazione e rinnovamento previsto dal piano stesso.

Per quanto riguarda la città consolidata, prevale all'interno del PUC una strategia di risanamento e recupero, ristrutturazione e completamento attraverso l'individuazione di comparti. Tra queste zone ha particolare rilevanza il programma per la riqualificazione della zona di Terr'e Teula, teso a qualificare la fascia compresa fra la statale 554 e l'abitato attraverso l'organizzazione di un sistema di verde dotato di percorsi pedonali e ciclabili, attività di svago e sportive e aree di interesse culturale, in stretta connessione con le zone di recupero insediativo individuate nel piano.



La riqualificazione del parco territoriale Terr'e Teula si inquadra all'interno di una strategia più ampia tesa all'ottimizzazione della limitata superficie territoriale del Comune di Monserrato. Questa strategia ha come obiettivo la realizzazione di spazi aperti che fungano da un lato da polmone verde e filtro ambientale per l'abitato di Monserrato e dall'altro ricoprano il ruolo di servizi di rango metropolitano disponibili alla popolazione dell'area vasta.

All'interno di questo programma sono previsti, oltre quello di Terr'e Teula, altri due parchi territoriali. Il primo: il "Parco dello Stagno di Pauli ex aeroporto", è destinato a diventare un tassello importante nel sistema di collegamento dei territori al nord di viale Marconi con il Parco di Molentargius. Per quest'area è prevista la ricostruzione della naturalità dell'area peristagnale e la realizzazione di importanti impianti sportivi di rango metropolitano. Il secondo: il "Parco dell'ex Polveriera", che ricade sul confine est tra Monserrato e Selargius, prevede, all'interno del PUC, un accordo con il comune di Selargius per la sua riconversione. Attualmente in quest'area il Comune di Selargius ha in corso la realizzazione di un'importante polo scientifico-culturale, finanziato dalla regione Sardegna con risorse a valere sulla misura 5.1 del POR (bando POLIS). Della necessità di affrontare questi programmi ("Parco dello Stagno di Pauli ex aeroporto" e "Parco dell'ex Polveriera") di concerto con altri comuni limitrofi si parlerà con maggiore dettaglio nel capitolo dedicato ai dialoghi strategici.

Questi importanti spazi all'aperto, previsti dal PUC, si sommano alle aree per il verde naturale ed attrezzato (giardini, fasce alberate, aree per il giuoco e la ricreazione) e per spazi pubblici all'aperto, sia esistenti che da realizzare, nelle zone del centro storico, di completamento e di nuovo impianto.

La campagna urbana di Monserrato, separata dalla zona urbanizzata dalla cesura della SS 554, contiene un mix diverso di elementi che descrivono il paesaggio di questa parte del territorio del comune in maniera simile a quello delle equivalenti zone di Selargius, di Quartucciu e di altri comuni che ricadono all'interno della "cinta agriurbana" dell'area vasta cagliaritana. Si tratta di un insieme di terreni abbandonati e degradati e di



radi terreni produttivi (risultato di un'eccessiva frammentazione fondiaria), di residenze sparse abusive e non, di attività commerciali, artigianali e di deposito. Per quanto riguarda questa cinta agriurbana, Monserrato si differenzia dagli altri comuni per la presenza della singolare, isolata e massiccia Cittadella Universitaria - prodotto di un atteggiamento progettuale chiaramente datato - che domina il paesaggio senza stabilire relazioni con il contesto, se non sul piano puramente visivo della sua apparenza o infrastrutturale dei collegamenti viari con Sestu, Monserrato e Cagliari

Il PUC di Monserrato in questa zona mette in atto una strategia di espansione al fine di fornire sia servizi ricreativi ricettivi e commerciali per la popolazione universitaria, sia residenze e servizi pubblici per l'incremento di popolazione previsto dal piano:

"La superficie territoriale investita dalla nuova espansione a nord della SS.554 è di circa 48 Ha. per una capacità insediativa potenziale di circa 4400 abitanti; l'impianto dell'espansione è stato pensato non come un insediamento chiuso ed è suscettibile di modifiche della capacità ricettiva sia agendo sulle densità edilizie che possono essere incrementate di circa un 15-20 per cento, sia prevedendo completamenti sulle aree limitrofe senza per questo stravolgerne i caratteri di fondo e la vivibilità.".

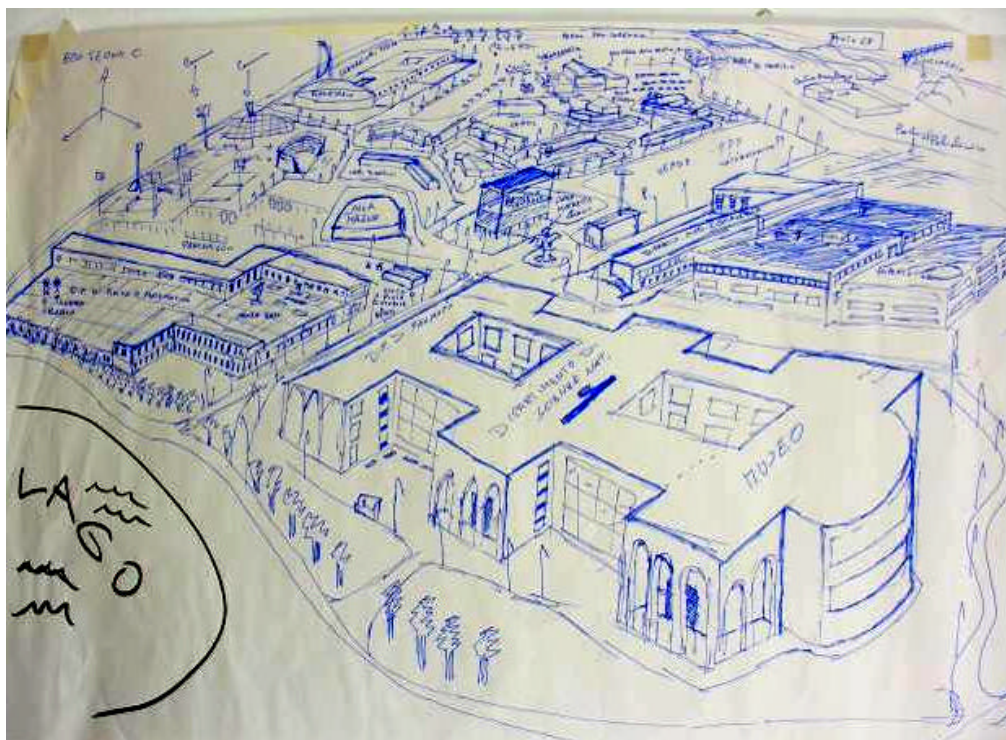
Inoltre in questa zona è previsto il risanamento e il recupero di alcune zone abusive e la salvaguardia e la valorizzazione e fruizione delle aree agricole.

### **2.2.1 AMBITI E OBIETTIVI**

Dall'analisi della progettualità e dai risultati delle interviste e dei colloqui con gli amministratori e gli attori locali, si rileva da un lato che la progettualità avanzata è limitata solo ad alcuni degli elementi citati precedentemente (impianti sportivi nell'area dell'ex aeroporto, il PPCS, il polo scientifico-culturale di Selargius nell'ex polveriera) e dall'altro che gli indirizzi e le linee di orientamento, che sottendono le previsioni del PUC, sono diventati nel frattempo una parte del patrimonio identitario della comunità di Monserrato. All'interno delle attività di partecipazione portate avanti nel corso dell'elaborazione del piano strategico, la domanda di nuovi



servizi per il tempo libero e per l'accoglienza e di spazi all'aperto di qualità è stata ribadita con forza sia da parte della popolazione universitaria che da parte di quella residente. Queste istanze tendono a riconfermare le linee generali di una visione, ormai consolidata, per lo sviluppo dell'assetto fisico del territorio in particolare per quanto riguarda la necessità di superare la barriera creata dalla 554 e di integrare, anche fisicamente, città e cittadella. Particolarmente eloquente a questo riguardo è un disegno che ripropone lo schizzo elaborato da un gruppo di studenti all'interno del laboratorio di idee tenutosi durante il percorso di elaborazione del piano.



**Figura 3 Rappresentazione della visione futura della Cittadella Universitaria, ad opera del gruppo di studenti partecipanti al laboratorio di idee del 7,8 e 9 novembre 2009**

In base a queste considerazioni vengono individuati due ambiti (il sistema degli spazi aperti e l'area oltre la 554), con relativi obiettivi, considerati fondamentali sia per sostenere le azioni strategiche previste nel Piano Strategico sia per precisare il programma di trasformazione previsto dal PUC che a sua volta dovrà conformarsi agli indirizzi e alla filosofia del Piano Paesaggistico Regionale.





**Figura 4 Obiettivi ed azioni degli ambiti strategici**

E' importante sottolineare che il Piano Strategico di Monserrato non propone soluzioni prestabilite o specifici progetti di trasformazione ma propone piuttosto nuovi approcci e nuove modalità di lavoro - partecipative sistemiche, adattative – che possono contribuire ad innovare e migliorare sia la progettualità che gli indirizzi già in atto. Questo nuovo atteggiamento si fonda sul fatto che oggi la città si configura non tanto attraverso piani e programmi chiusi ma in base alle interazioni tra processi economici, sociali ed ecologici nei quali le opportunità per il cambiamento e per la trasformazione possono modificarsi nel tempo.

Inoltre, passando dagli approcci e dalle modalità di lavoro generali agli strumenti e ai campi operativi, le seguenti considerazioni si basano sull'ipotesi che potrebbe essere il progetto del paesaggio maggiormente capace, rispetto all'architettura, di organizzare la città e a valorizzarne l'esperienza urbana della popolazione residente e utente in una prospettiva ecologica e di sostenibilità.





#### *2.2.1.6 Il sistema degli spazi di relazione di Monserrato.*

***Utilizzo degli spazi aperti non solo per attività ricreative ma anche per migliorare la qualità della vita quotidiana***

***Prefigurare un sistema di spazi aperti differenziati basato sull'interazione tra sistemi costruiti e naturali***

Il primo ambito strategico riguarda l'insieme degli spazi aperti della città composto dagli spazi di pubblica proprietà o di pubblico accesso ed uso, grandi o piccoli, aperti o chiusi, verdi o pavimentati, ben conservati o degradati, esistenti o previsti che compongono il mosaico di spazi urbani che, se affrontati attraverso un approccio integrato, potrebbero costituire un potenziale sistema complesso capace di rafforzare e/o promuovere relazioni sociali e migliorare l'accesso delle persone ad una molteplicità diversificata di servizi urbani ed esperienze sociali.

Gli spazi aperti svolgono un ruolo importante nella città dal punto di vista ambientale, sociale, culturale, identitario. Sono luoghi della socialità, della vita collettiva, del presidio – potenziali nodi all'interno di una rete di connettività urbana che possono contribuire al rafforzamento del senso di appartenenza e di attaccamento ai luoghi che oggi hanno perso il loro originale significato.



**Figura 5 Gli spazi di relazione**

L'obiettivo specifico suggerito per quest'ambito (composto da una sommatoria di diverse tipologie di spazi di relazione) è quello di prefigurare un sistema di spazi aperti differenziati basato, anche nelle parti più densamente urbanizzate della città, sull'interazione tra sistemi costruiti e naturali e capace di:

- migliorare la qualità della vita quotidiana di chi abita e frequenta la città
- attrarre nuovi utenti (soprattutto la popolazione universitaria) verso Monserrato (soprattutto verso il suo centro urbano).



- collegare, attraverso la creazione di una rete di ecologia urbana, la risorsa ambientale dello stagno di Molentargius con le aree agriurbane oltre la 554 destinate a essere riqualificate.

Si prospetta un nuovo approccio allo spazio pubblico capace di mettere in relazione tutte le dimensioni del verde e dello spazio urbano all'aperto, dai "fazzoletti" interstiziali degli standards alle grandi aree destinate agli impianti sportivi, prendendo inoltre in considerazione sia la funzione ecologica del verde privato sia la consistente cintura di verde agriurbano come risorsa ambientale e paesaggistica da salvaguardare.

Si propone di conseguenza una pianificazione integrata e sistemica, in un'ottica di ecologia urbana, del verde e degli spazi all'aperto quale strumento di dettaglio, rispetto alla pianificazione urbanistica generale, con i seguenti obiettivi specifici:

- conferire continuità fisica e relazionale agli spazi che oggi risultano essere episodi puntuali all'interno del tessuto urbano
- creare un'offerta integrata, seppure differenziata al suo interno, di spazi per le diverse utenze programmando contesti idonei ad ospitare diversi comportamenti, eventi, attività durante le diverse stagioni dell'anno e ore della giornata.
- configurare una nuova "immagine della città" riconoscibile ed identificabile.

La scheda progetto relativa a quest'ambito propone un percorso partecipato di pianificazione particolareggiata degli spazi di relazione di Monserrato.



#### 2.2.1.7 Oltre la 554

***Definire nuove modalità di partecipazione e interazione al fine di individuare coerenze tra le esigenze della comunità locale e i requisiti posti dalla pianificazione sovraordinata (Piano Paesaggistico Regionale) prefigurando possibili esiti fisici della trasformazione***

Il secondo ambito riguarda il territorio al nord della 554 - già descritto in precedenza - che, oltre a rivestire già oggi un carattere di particolare criticità e urgenza, è sicuramente la zona dove si gioca per la maggior parte il futuro di Monserrato. L'area, in particolare la zona di espansione prevista dal PUC, è ormai oggetto di aspettative da parte della collettività, non solo per la sua potenzialità edificatoria, ma anche per la sua potenzialità "identitaria" in quanto occasione per affermare Monserrato come città definitivamente staccata e autonoma dalla città "madre" di Cagliari.

Queste aspettative sono state messe in discussione nel momento in cui, quasi contemporaneamente all'approvazione definitiva del PUC di Monserrato, è subentrato il Piano Paesaggistico Regionale in quanto pianificazione sovraordinata. Infatti, il PPR attribuisce, così come fa per gli altri comuni facenti parti della "cinta agriurbana" dell'area vasta cagliaritana, una classificazione agricola alle aree in comune di Monserrato ricadenti oltre la 554, ad eccezione del polo universitario e delle zone di recupero delle borgate abusive.

Gli indirizzi dell'ambito 1 del PPR (di cui fa parte Monserrato) suggeriscono la riqualificazione delle aree urbane di confine a partire da una loro interpretazione come zone di transizione in rapporto alle aree marginali agricole. Richiedono inoltre la previsione, all'interno dei piani urbanistici comunali, di uno strumento di incentivazione e controllo delle aree agricole periurbane, finalizzato al contenimento della frammentazione delle proprietà ed a favorire usi coerenti con i caratteri rurali del territorio.



In questi termini, la questione nodale da affrontare è quanto sia realmente sostanziale la contraddizione tra le prescrizioni degli assetti e gli orientamenti degli indirizzi del PPR e le previsioni del PUC. Mettendo da parte per un momento “vincoli” e “metri cubi”, il piano strategico potrebbe contribuire al necessario dibattito e confronto che dovrà svolgersi nel prossimo futuro attraverso la proposta di un percorso teso alla ricerca dell'integrazione dei principi e delle linee concettuali che sottendono i due strumenti.

In questo senso il PPR potrebbe essere visto non più come un impedimento alla trasformazione ma come un'opportunità per innovare ed aggiornare la visione relativa al futuro di questo ambito, in cui il paesaggio e l'ambiente, non più intesi come elementi esterni al concetto tradizionale di città compatta, possono diventare, in un contesto misto non ancora urbano ma non più agricolo, gli elementi portanti di una nuova forma urbana.

Il paesaggio diventa quindi il mezzo per trovare nuovi equilibri tra naturale ed urbano, tra aspettative e bisogni consolidati e le nuove istanze collettive.

Attualmente in campo internazionale una delle principali frontiere di ricerca è costituita da quel territorio di studi e di esperienze che tendono a fondere progettazione del paesaggio e progettazione architettonica prendendo in considerazione non solo gli aspetti formali e tecnici ma anche quelli *temporali, ecologici, processuali*.

Si potrà prefigurare quindi un'esplorazione progettuale capace di porre il paesaggio al centro dei ragionamenti sulla trasformazione del territorio pur senza perdere di vista i bisogni e le esigenze reali espresse dalla popolazione e dagli utenti della città.

Questa esplorazione potrà spostare l'attenzione da modelli di trasformazione del territorio formali chiusi a modelli aperti, dinamici e strategici, per ricercare l'integrazione tra costruito e non costruito, tra naturale ed artificiale, tra urbano e rurale applicando gli ormai consolidati principi di sostenibilità ambientale.

La scheda progetto relativa a quest'ambito propone l'organizzazione di laboratori progettuali tesi ad indagare i possibili esiti finali di un approccio capace di generare una nuova urbanizzazione.





## 2.3 DIALOGHI STRATEGICI CON ALTRE AMMINISTRAZIONI, ENTI ED ISTITUZIONI PER DEFINIRE VISIONI CONDIVISE LEGATE AD INTERESSI COMUNI

Come evidenziato nell'analisi del contesto, a Monserrato, e i comuni della prima corona dell'area cagliaritana, si trovano ad affrontare problemi che sono propri della dimensione dell'agglomerazione ed altri più vicini alla sfera locale.

Parallelamente alla costruzione del piano strategico intercomunale, Monserrato, nella ricerca di strategie atte a promuovere una nuova qualità della vita urbana complessiva, si rende conto di dover affrontare, alla scala più locale, questioni che riguardano relazioni di prossimità con altri soggetti territoriali.

La pianificazione strategica contribuisce a costruire la visione del futuro di un territorio, visione che non deve necessariamente essere confinata ai territori delle partizioni amministrative, le quali, raramente esauriscono al proprio interno gli effetti di lungo periodo delle trasformazioni economiche, sociali e insediative determinate dallo sviluppo metropolitano.

Questo apre nuove opportunità di alleanze strategiche, di realizzazione di accordi di pianificazione e di progetti in partenariato fra soggetti territoriali prossimi, consentendo la condivisione di sfide comuni e la percezione dei vantaggi reciproci.

Tutto ciò comporta la necessità che si sviluppi concretamente dialoghi cooperativi tra le istituzioni ai vari livelli e tra esse e le diverse componenti della società civile, attraverso forme di regia e partecipazione finalizzate alla costruzione di coesione e alleanze in grado di superare il problema dei "confini" amministrativi, tecnici e funzionali.

### 2.3.1 DIALOGHI E OBIETTIVI

Il dialogo strategico ha come finalità quella di lavorare sulle connessioni specifiche all'interno della rete dei "contatti" del Comune di Monserrato, esistenti o da strutturare.



Ai primi due dispositivi del piano strategico - azioni strategiche e ambiti strategici - si aggiungono i "dialoghi strategici", basati sulle discussioni e interazioni con altre amministrazioni e istituzioni utili a definire ed esplorare visioni condivise riguardo a comuni interessi e criticità.

La condivisione delle azioni da promuovere consente di definire una visione più ampia della realtà locale, e permette di porre in atto le azioni di coordinamento necessarie per ridurre e limitare sovrapposizioni di risorse, incoerenze, conflittualità, diseconomie fra i diversi progetti promossi dai vari attori.

Il dispositivo dei dialoghi trova sostanza nella creazione e strutturazione di forme di cooperazione istituzionale, la cui operatività supera il livello strettamente comunale (per l'evidenza delle componenti non solo endogene di determinati processi), fino ad intersecare il processo strategico intercomunale.

A corredo del Documento Strategico comunale potranno essere compresi anche accordi tra l'Amministrazione comunale di Monserrato e altri soggetti territoriali. Per questo è possibile prevedere la costituzione di alcuni dialoghi prioritari:

**con l'Università per il coordinamento di iniziative comuni**

**con singoli comuni per specifiche azioni riguardanti,**

- L'ex Polveriera;
- Le aree confinanti con il Parco di Terramaini;
- Pianificazione delle aree urbane interessate da fenomeni di saldatura e di bordo;

**con differenti raggruppamenti di comuni e/o enti interessati per:**

- L'attraversamento trasversale della SS 554 e la valorizzazione delle aree produttive e commerciali lungo il corridoio della Strada Statale 554;
- L'ex-stagno di Pauli e l'ex aeroporto come elementi nella rete di connessione all'area umida di Molentargius;



Gli ultimi due fanno riferimento ad una scala diversa rispetto ai precedenti, in quanto le dinamiche coinvolte e i processi possono essere meglio inquadrati nella cornice più ampia dell'area vasta. Data la dimensione, il numero di attori coinvolti e la complessità, la loro gestione potrebbe trovare sostanza attraverso la costituzione di tavoli d'area all'interno del Piano Strategico Intercomunale.



**Figura 6 Dialoghi Strategici con altre amministrazioni, enti ed istituzioni per definire visioni condivise legate ad interessi comuni**



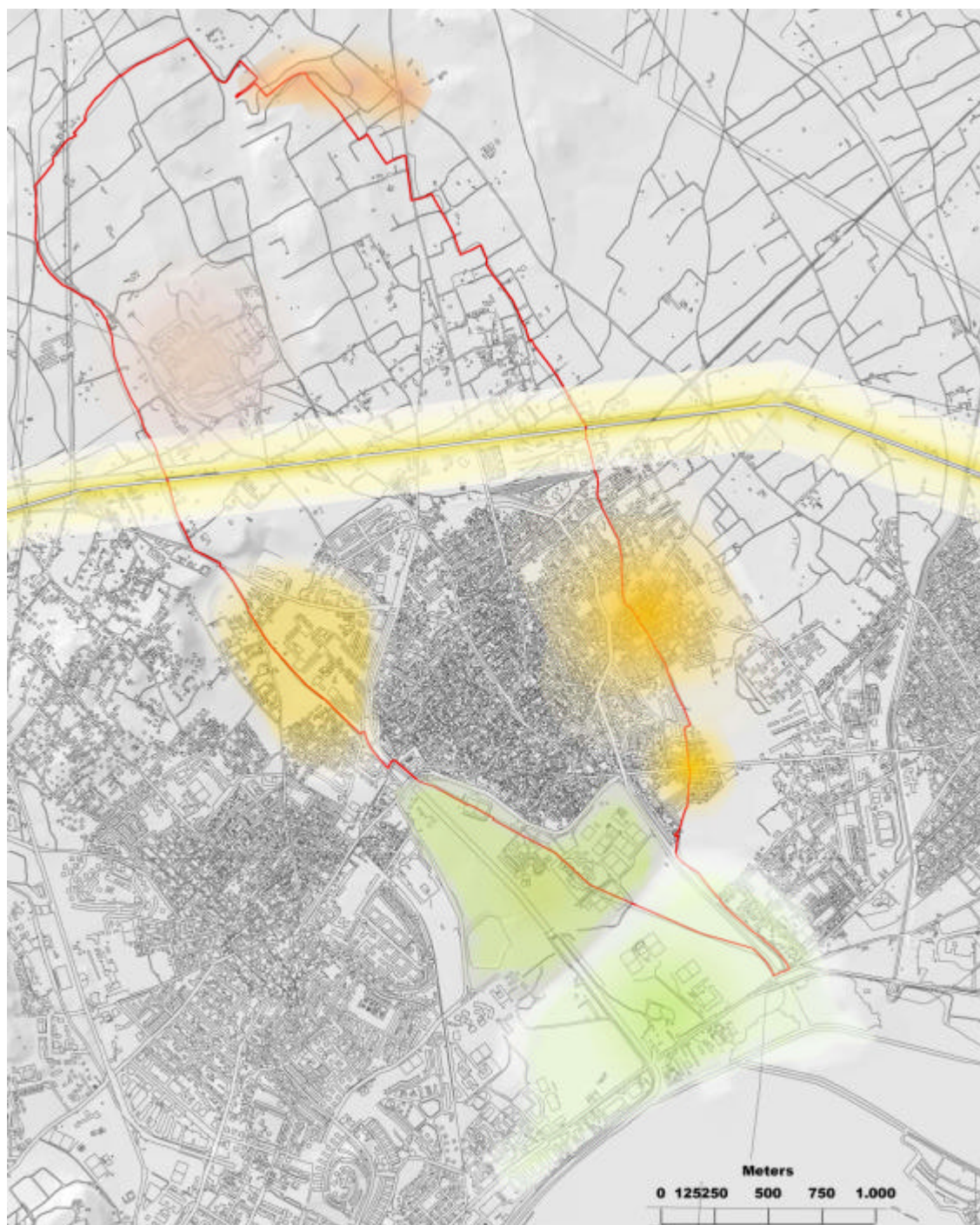


Figura 7 - Aree interessate dai dialoghi strategici



#### *2.3.1.8 Coordinamento di iniziative comuni tra università e amministrazione comunale*

All'interno delle azioni strategiche è stato definito l'obiettivo relativo al rafforzamento del rapporto tra Università, Città e ricerca.

L'Amministrazione di Monserrato e l'Università hanno, di fatto, già instaurato un dialogo anche a seguito di diversi protocolli d'intesa e incontri tenutisi durante la fase di costruzione del piano strategico, nel quale sono stati definiti alcuni indirizzi strategici per una collaborazione continuativa tra i due soggetti.

I diversi momenti di partecipazione hanno messo in evidenza come fino ad ora i rapporti dell'università con la cittadinanza siano stati sporadici, basati in molti casi su un rapporto di coesistenza sullo stesso territorio, ma raramente caratterizzati da un reciproco scambio.

La possibilità di generare nuove economie, potenziare il capitale sociale della comunità, potrà avvenire secondo un approccio sistemico, prioritario per attuare politiche di sviluppo comuni, creando dei tavoli di discussione e di proposta tra la città e la cittadella, rapporti da rendere stabili e visibili, ufficiali e riconoscibili, per concretizzare le scelte strategiche derivanti dall'intero processo di partecipazione.

A questo proposito si rimanda al documento (scheda n. 27) contenente una proposta di accordo tra i due soggetti.

#### *2.3.1.9 L'ex Polveriera*

L'area dell'Ex Polveriera, descritta nella omonima componente insediativa e come visto nell'analisi della progettualità, è oggetto di un progetto di riqualificazione il cui proponente è il Comune di Selargius. Il luogo rappresenta un elemento di memoria storica, di notevole interesse per la sua ubicazione territoriale e per le caratteristiche paesaggistico-ambientali anche per il Comune di Monserrato, intestatario di una parte consistente delle aree, non più di proprietà demaniale.

Nel 2002 il Comune di Selargius e l'Osservatorio Astronomico di Cagliari sottoscrissero un protocollo di intesa al fine di sviluppare un progetto integrato del polo della ex-polveriera come centro scientifico-



culturale legato anche alla presenza del radio telescopio a San Basilio. Il comune di Selargius ha quindi elaborato il progetto, denominato "Campus delle arti, dei Mestieri e della Scienza", ottenendo il finanziamento a valere sulle risorse della Misura 5.1 "Politiche per le aree urbane" riferito al bando Polis del 2006.

Il dialogo strategico tra le Amministrazioni potrebbe avere come oggetto il progetto del Campus, e specificatamente il coordinamento dell'utilizzo della parte dell'ex-polveriera ricadenti nel territorio di Monserrato.

Data la forte connessione che si formerà con l'asse che collega il Polo Universitario, il Campus di Selargius e l'Osservatorio Astronomico di San Basilio, nell'accordo potrebbe trovare spazio lo studio di un "percorso della conoscenza" che, attraversando il territorio monserratino, colleghi fisicamente il centro abitato monserratino al compendio dell'ex polveriera, attraverso il polo universitario.

**Soggetti da coinvolgere nel dialogo:** Comuni di Monserrato e Selargius, Università, INAF

#### *2.3.1.10 Le aree confinanti con il Parco di Terramaini*

L'area a sud del comune di Monserrato, il cui limite superiore è dato dalla via Cesare Cabras, è caratterizzata dalla presenza di servizi di scala urbana e metropolitana che si sono negli anni dislocati soprattutto in vicinanza della strada trasformandone nel tempo la sua natura originaria di strada urbana di attraversamento.

Il Comune di Monserrato, attraverso i progetti legati all'impiantistica sportiva (Comparto 7 e 8 descritti nell'analisi della progettualità e nel documento sullo stato del territorio), intende rafforzare il suo ruolo all'interno dell'area vasta di fornitore di servizi rari quali i grandi impianti sportivi, come nodo di connessione tra il capoluogo ed i territori dell'area vasta est.

All'interno delle attività di partecipazione del piano strategico, la domanda di nuovi servizi per il tempo libero e di spazi all'aperto di qualità è stata ribadita sia da parte della popolazione universitaria che da parte di quella residente.



La complessa storia urbanistica della zona, fino al 1991 amministrata per intero dal capoluogo, rivela come l'area di Terramaini e dell'ex-aeroporto di Monserrato siano stati oggetto di un'elevata attenzione, considerandoli prima come un unico sistema ambientale, quindi in maniera separata dal momento della ricostituzione del Comune di Monserrato.

Tramite il dialogo strategico si potrebbe avviare un tavolo di discussione circa la progettualità attivata dalle due Amministrazioni, che vede l'area al centro di importanti trasformazioni, cercando possibili elementi tesi a migliorare l'efficienza anche in termini di gestione dei costi.

Il dialogo sarebbe l'occasione per delineare una sorta di "continuità", non solo fisica, con l'area dello stagno e il contesto urbano all'interno del quale è inserito.

All'interno del percorso di attivazione del dialogo potrebbero prevedersi alcuni temi che sviluppino diversi aspetti dell'interazione tra le due Amministrazioni Comunali, come ad esempio:

- la mobilità interna al complesso Terramaini-Ex Aeroporto e quella di connessione tra questo sistema e i comuni dell'Area Vasta per il miglioramento dell'accessibilità al sistema degli spazi e degli impianti destinati alle attività sportive e ricreative;
- la definizione di servizi di logistica e gestione integrata delle strutture sportive;
- la riduzione del degrado e riqualificazione ambientale delle aree urbane marginali rispetto alle aree di confine tra i comuni di Cagliari e Monserrato;
- la ricerca legata allo sport e alla medicina, attraverso appositi accordi con il CONI, gli enti di promozione sportiva, le associazioni sportive e il Policlinico Universitario;
- l'aumento dell'integrazione e della complementarietà dell'offerta degli spazi ricreativi e per lo sport dell'area urbana cagliaritano.

#### *2.3.1.11 Pianificazione delle aree urbane interessate da fenomeni di saldatura e di bordo*

##### **Su Mulinu**



La lettura del territorio, tramite le componenti insediative, ha evidenziato come quest'area sia andata strutturandosi in maniera tale da proporre un confronto tra il comune di Monserrato e quello di Cagliari circa il coordinamento delle scelte future, anche in fase propositiva nell'adeguamento dei due strumenti urbanistici alla pianificazione regionale.

Nell'area trovano spazio strutture scolastiche di 2° livello e un'area per spazi pubblici attrezzata a parco e per il gioco, nel quale vi sono una palestra coperta, strutture per il calcetto, tennis e pattinaggio.

Si evidenzia una progressiva saldatura tra la zona di Su Mulinu e quella adiacente appartenente al comune di Cagliari, in cui è evidente la mancanza di un disegno urbanistico di completamento e transizione tra le due realtà, sviluppatesi separatamente e successivamente saldate.

Il dialogo strategico in questo caso potrebbe indirizzarsi ad una pianificazione urbanistica coordinata dell'area volta alla riqualificazione e al recupero del tessuto insediativo all'interno di un disegno integrato.

**Soggetti da coinvolgere nel dialogo:** Comuni di Monserrato e Cagliari

#### **Paluna – San Lussorio**

I quartieri di Paluna e San Lussorio, descritti nell'analisi del contesto insediativo, rilevano delle singolarità rispetto al caso precedente: piuttosto che una saldatura avvenuta per espansione di due centri urbani limitrofi, in questo caso l'espansione di Monserrato si è estesa oltre i suoi confini amministrativi, sviluppandosi in continuità con il proprio abitato e in distacco rispetto all'insediamento selargino. Ne è testimone anche la complessa maglia viaria senza soluzione di continuità tra le due parti. Il complesso urbano evidenzia infatti, più che nella zona di Su Mulinu, la stretta relazione funzionale rispetto all'insediamento monserratino.

Nel dialogo tra i due attori potranno trovare valenza alcune opportunità strategiche interne all'area:

- la presenza di spazi ineditati;
- la presenza di spazi della socialità come la nuova Chiesa lungo la via San Gottardo, il campo sportivo nel comune di Selargius, il complesso da riqualificare dell'Ex-CRIES, la stazione della





metropolitana leggera, le strutture dell'istruzione nei vari ordini nel comune di Monserrato.

Alcune opportunità per il dialogo strategico, coerentemente agli indirizzi alla progettualità attivata e alla pianificazione comunale e sovracomunale, potranno essere:

- Verificare possibili forme di coordinamento e perequazione e/o compensazione legate all'individuazione di servizi utili all'intera componente urbana;
- Definizione di obiettivi condivisi di qualità paesaggistica per la definizione del progetto di riqualificazione del complesso urbano;
- Definizione di modalità coordinate per conservare i "cunei verdi" e gli spazi vuoti ancora esistenti

**Soggetti da coinvolgere nel dialogo:** Comuni di Monserrato e Selargius

#### *2.3.1.12 L'ex-stagno di Pauli e l'ex aeroporto come elementi nella rete di connessione all'area umida di Molentargius*

L'area individuata nell'analisi del contesto territoriale dalla componente insediativa relativa all'area del ex-stagno di Pauli, rappresenta un grande valore ambientale sottratto all'urbanizzazione, e dovrà diventare una forte presenza "positiva" in grado di contribuire alla riqualificazione dell'intorno, tenendo conto anche della vicinanza con lo stagno di Molentargius e della possibilità di sviluppare progettazioni coordinate.

La destinazione a parco contenuta nel Piano Urbanistico, in fase di adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale, cerca di farle assolvere compiti che interagiscano sia con la realtà locale che con quella metropolitana.

Così come visto in maniera approfondita nell'analisi della progettualità, Monserrato è partecipe, insieme al Consorzio del Parco Naturale Regionale "Molentargius-Saline" (Consorzio del Parco), di un



partenariato di progetto integrato composto da Enti Pubblici locali, dipartimenti universitari e altri soggetti pubblici e privati.

Due sono i principali contesti di riferimento e gli ambiti di azione che caratterizzano il progetto proposto: l'area ricompresa all'interno dei confini del Parco naturale regionale Molentargius-Saline; le aree urbane confinate con il Parco naturale regionale Molentargius-Saline.

Il dialogo strategico si inserisce all'interno della previsione di stipula di appositi accordi istituzionali fra il Consorzio del parco, gli enti, gli istituti e le associazioni coinvolte nel partenariato al fine di articolare e dettagliare le azioni e servizi comuni che saranno realizzati nell'ambito dei progetti proposti.

Gli obiettivi e la strategia del partenariato prima e del dialogo strategico poi, saranno orientati ad essere integrati con le azioni di sviluppo riferite all'ambito provinciale di Cagliari con particolare riferimento agli interventi per lo sviluppo del turismo sostenibile e la valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale, all'interno della cornice di indirizzi delineata dal Piano Paesaggistico Regionale per l'Ambito di paesaggio n°1.

La funzione principale dell'accordo sarà quindi quella di riattivare il dialogo soprattutto con l'Ente gestore del Parco Regionale Molentargius-Saline, costruendo un percorso intorno agli obiettivi generali che interessano direttamente e indirettamente il comune di Monserrato:

- la connessione al sistema delle emergenze ambientali di Molentargius, Poetto, Capo sant'Elia, il sistema dei colli e Santa Gilla attraverso una programmazione della rete ecologica a scala metropolitana;
- la riqualificazione delle aree urbane ai confini degli stagni individuando spazi pubblici ad uso collettivo interpretati come zone di transizione e di collegamento, fasce di margine, in rapporto alle aree peristagnali, ai residui corridoi di alimentazione delle zone umide e ai sistemi insediativi di riferimento;
- promuovere lo sviluppo socio-economico del territorio nel rispetto dei principi dello sviluppo sostenibile e secondo una logica di cooperazione e di interazione fra istituzioni e più in generale fra tutti gli attori locali che operano nel territorio.



Gli obiettivi specifici del dialogo riguardanti in particolar modo il comune di Monserrato potranno essere:

- raccordo fra aree urbane limitrofe ed il Parco con adeguati interventi sulla mobilità, via terra e via acqua;
- realizzare, in maniera integrata e coordinata, piste ciclabili, pedonali e percorsi navigabili per la fruibilità del Parco di Molentargius, completando il sistema di connessioni tra l'area del Parco, la spiaggia del Poetto e i parchi e gli impianti sportivi dell'area urbana;
- riqualificare le aree marginali degradate limitrofe al Parco del Molentargius e ai suoi principali affluenti;
- riqualificare i corridoi ecologici di connessione tra il sistema Molentargius-Saline-Poetto e il vasto bacino idrografico di alimentazione delle zone umide;
- riqualificare le porte di accesso al Parco del Molentargius, offrendo servizi complementari alla fruizione naturalistica senza gravare le zone tutelate di un nuovo carico derivato dall'impatto di nuove strutture (Cittadella sportiva - CONI Regionale);
- fornire un qualificato supporto per favorire la nascita di una nuova ricettività turistica di basso impatto ambientale come gli alberghi diffusi, i B&B, le fattorie didattiche; la creazione di servizi per la fruizione culturale, turistica e ricreativa delle risorse naturalistiche;

**Soggetti da coinvolgere nel dialogo:** Comune di Monserrato, Ente gestore del Parco Molentargius-Saline, (Comuni di Cagliari, Selargius, Quartucciu e Quartu), altri soggetti da individuare

#### *2.3.1.13 L'attraversamento trasversale della SS 554 e la valorizzazione delle aree produttive e commerciali lungo il corridoio della Strada Statale 554*

Il tracciato della statale 554 ha separato nettamente i centri urbani intorno a Cagliari dalla grande area agricola a nord che ancora conserva, in





maniera disomogenea, ancora frammenti e tratti del paesaggio storico ancora leggibili mano a mano che ci si allontana verso nord.

Per Monserrato in particolare, si legge la formazione di un paesaggio precario lungo l'anello tangenziale, in cui predomina una situazione di incertezza e di attesa che vede alternarsi frammenti di colture specializzate, aree abbandonate, depositi provvisori, qualche area interessata da edifici "spontanei", qualche fabbricato sorto in modo sconsiderato all'interno della previsione di zona industriale-artigianale.

La presenza di strutture di livello metropolitano, come il polo universitario a Monserrato, determina l'attrazione di un'utenza il cui bacino va oltre i limiti della conurbazione Cagliariitana. Negli ultimi anni si è evidenziata la ricerca di nuove relazioni tra i nuclei urbani, ormai quasi saturati, e lo spazio "esterno" in parte trasformato nelle sue forme e funzioni soprattutto per l'insediamento di numerose attività commerciali e artigianali lungo l'asse stradale.

I problemi di carico connessi alla SS 554 si ripercuotono su tutta la rete di trasporto comunale e intercomunale, richiedendo un approccio inclusivo delle dinamiche e esigenze dei comuni attraversati dall'asse viario sulle scelte future, legate sia all'area vasta in termini di mobilità che di riconnessione dei territori esterni con quelli interni alla cintura.

La progettualità attivata mira sia a migliorare le funzionalità trasportistiche dell'asse, sia alla ricucitura territoriale mitigando l'effetto barriera e proiettando la "città metropolitana" verso la campagna urbana, ovviando alla difficoltà di individuare spazi interni per la fruizione all'aria aperta e "avvicinando" le strutture d'area vasta che nel tempo si andranno a dislocare.

Alcuni di questi progetti sono:

- il bando regionale di ridefinizione degli accessi e delle intersezioni; all'interno è previsto un protocollo di intesa che coinvolga tutte le amministrazioni interessate;
- la metropolitana di superficie che, scavalcando la SS 554, collega Cagliari e Monserrato alla zona universitaria-ospedaliera;
- l'interramento di parte della Statale proposta dal PUC, sul quale è prevista la costruzione di una nuova piazza, quale cerniera



funzionale e simbolica fra città esistente e futura espansione a nord.

Le dimensioni del contesto delineano una scala che travalica quella comunale, in cui è prioritario governare i processi di evoluzione metropolitana dell'organizzazione dello spazio insediativo dell'area vasta. Pertanto risulta prioritario il coinvolgimento dei comuni che insistono sull'arteria, interessati sia dal punto di vista della mobilità all'interno dell'area vasta sia della pianificazione delle aree limitrofe in un'ottica di coordinamento intercomunale dello sviluppo degli insediamenti produttivi.

Il dialogo strategico, prendendo spunto dal protocollo d'intesa incluso nel progetto regionale, potrebbe coinvolgere le Amministrazioni nell'identificazione delle priorità sugli aspetti architettonici, di inserimento ambientale e urbanistico delle opere.

Il dialogo potrà mettere a sistema, in una prospettiva strategica, un insieme di azioni e programmi complessi già avviati nei precedenti cicli di programmazione sia per migliorare la qualità del trasporto nella circonvallazione nord dell'area di Cagliari sia per definire uno sviluppo socioeconomico coordinato delle aree limitrofe alla statale. La ridefinizione dell'asse stradale dovrà contemplare anche l'integrazione nella realtà sociale, economica e culturale monserratina, del nucleo universitario-ospedaliero.

Dalle precedenti considerazioni si delineano alcuni suggerimenti di orientamento per il dialogo da instaurare con gli altri attori istituzionali:

- Studiare forme di compensazione territoriale nel rilancio di un processo di sviluppo socioeconomico che interessi l'asse attrezzato e i territori limitrofi. La localizzazione di nuovi servizi di livello sovracomunale potrebbe scaturire dal coordinamento dei piani per gli insediamenti produttivi, considerando gli impatti ambientali, socioeconomici in termini di distribuzione delle risorse sul territorio, coinvolgendo in questo anche la Provincia;
- Ricercare in maniera collaborativa modalità di intervento atte a rafforzare la continuità ecologica del sistema ambientale,



superando le barriere costituite dal sistema infrastrutturale  
ricercando le reciproche coerenze.

**Soggetti da coinvolgere nel dialogo:** I Comuni di Monserrato, Cagliari, Quartu, Quartucciu, Selargius, Settimo, la Provincia di Cagliari.

#### *2.3.1.14 Il processo*

La gestione delle divergenze, attuale e/o potenziale, deve essere considerata un fattore costitutivo della pianificazione strategica. Il dialogo strategico dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- **adattativo**, in quanto capace di strutturarsi rispetto alle peculiarità proprie del contesto territoriale di riferimento ed in quanto non assoggettata a confini amministrativi, ossia a “geometria variabile”;
- **flessibile nel tempo** e, quindi, predisposto alla valutazione, oltre che dei risultati progressivamente conseguiti, anche dei mutamenti dei fattori endogeni ed esogeni che possono decretare la rivisitazione e il riposizionamento dei “potenziali competitivi”, anche a seguito degli effetti determinati dall’avvio del dialogo.

L'approccio proposto tende ad istituire, per ciascuna scala di operatività, relazioni di cooperazione e specifici accordi con i diversi attori istituzionali al fine di concordare le tematiche di interesse comune, le modalità di coordinamento e gli orientamenti metodologici da seguire.

Potrebbe prevedersi, attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro specifico, un'unità di monitoraggio e valutazione che sviluppa report periodici sullo stato di attuazione dei dialoghi strategici.



### 3 LA GESTIONE DEL PIANO

Un piano strategico – con i suoi documenti, le sue analisi, le sue schede progettuali, le sue proposte - costituisce una sorta di bussola che serve ad orientare il percorso da intraprendere verso un futuro condiviso. E' un percorso che richiede gestione attiva, direzione collaborativa e strumenti concreti per conferire operatività all'impianto progettuale del piano e per consentire la crescita e l'evoluzione dello stesso. Lungo questo percorso, si dovranno rendere esecutivi i progetti, mobilitando gli attori già individuati e quelli ancora da coinvolgere, e ricercare opportuni canali di finanziamento per la loro realizzazione. Si dovranno organizzare nuovi momenti di comunicazione e partecipazione, al fine di aggiornare la popolazione di Monserrato e il pubblico in generale circa gli stati d'avanzamento del piano e di dare voce anche a chi ancora non ha partecipato. Si dovrà monitorare lo stato di attuazione della progettualità per poter dare vita a nuova progettualità, basata su quella esistente, dotandosi di strumenti adatti per sostenere la valutazione dell'efficienza ed dell'efficacia delle azioni portate avanti fino a quel momento.

Il lavoro svolto all'interno dell'ambito di lavoro "capacità istituzionale" ha consentito di individuare le prime azioni e i primi strumenti utili per iniziare questa fase di gestione del piano, da portare avanti sotto la guida della struttura di governance individuata.

#### 3.1 I PROGETTI STRATEGICI PER LA GESTIONE DEL PIANO

Questa sezione si propone di fornire alcune indicazioni in relazione ad ipotesi progettuali che possano contribuire ad attivare azioni utili alla gestione del Piano Strategico.

Le attività di Pianificazione Strategica hanno infatti permesso di elaborare un patrimonio progettuale di notevole rilievo, fondato su analisi tecniche e su rilevazioni ottenute tramite il coinvolgimento della popolazione locale. Affinché le idee progettuali così emerse possano trovare



attuazione, è indispensabile programmare azioni e progetti per la gestione del Piano. Di seguito sono quindi descritte le ipotesi progettuali:

1. Progetto di accompagnamento del comune durante il periodo di programmazione 2007/2013;
2. Progetto per la realizzazione di un piano pluriennale della comunicazione istituzionale e della partecipazione democratica.

Si tratta di ipotesi progettuali scaturite dai risultati delle attività di coinvolgimento realizzate nell'ambito delle attività di Pianificazione Strategica. Essi sono trasversali ai diversi temi del Piano, in quanto intervengono sulla capacità istituzionale del Comune di Monserrato di programmare lo sviluppo della città e del territorio.

In questo senso, i progetti sotto riportati privilegiano l'attenzione al nuovo scenario di programmazione 2007/2013 e agli strumenti più utili a fronteggiare le novità intervenute rispetto alla programmazione 2000/2006, concentrandosi, in particolare, sulla proposta di attività e modelli per la gestione di interventi a carattere programmatico, comunicativo-partecipativo, progettuale.

### *3.1.1 PROGETTO DI ACCOMPAGNAMENTO DEL COMUNE DURANTE IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2007-2013*

Il progetto potrebbe prevedere l'istituzione di un gruppo tecnico intersettoriale per la Programmazione Strategica, con il compito di fornire all'Amministrazione supporto ed assistenza:

- nella programmazione e gestione di iniziative di sviluppo per la città ed il territorio;
- nella redazione delle schede progetto relative alle idee progettuali emerse durante le attività di Pianificazione Strategica<sup>2</sup>;

---

<sup>2</sup> Come meglio precisato nella sezione riferita alle schede progetto, la redazione delle stesse nella fase di accompagnamento potrà riguardare soprattutto le schede dettaglio, ossia quelle schede che contengono indicazioni sulla fattibilità amministrativa, economico-finanziaria e gestionale, nonché i risultati attesi e le ricadute previste.



- nella programmazione di attività di apprendimento ed aggiornamento continuo rispetto alle novità introdotte dal nuovo periodo di programmazione 2007/2013;
- nell'attività di ricerca fonti di finanziamento (*fund raising*) e attivazione di partnership per progetti a livello regionale, nazionale e comunitario.

Per quel che riguarda i Piani del nuovo periodo di programmazione, si segnala il fatto che i Piani Operativi Regionali (POR), allo stato attuale, sono in stato di bozza e sottoposti all'iter di verifica da parte delle diverse istituzioni competenti per la loro approvazione.

Immediatamente a seguito di tale approvazione, la fase di accompagnamento della gestione del Piano, per opera del gruppo tecnico, dovrà occuparsi di analizzare nel dettaglio le linee guida della programmazione prevista, al fine di ricercare eventuali coerenze con gli obiettivi e azioni proposte nell'ambito della pianificazione strategica e per rendere maggiormente efficaci gli obiettivi e le fasi realizzative previste nelle schede progetto.

In particolare, l'istituzione del gruppo tecnico interassessoriale per la Programmazione Strategica potrebbe prevedere tre azioni pilota:

1. AFFIANCAMENTO ALL'AMMINISTRAZIONE NELLA PROGRAMMAZIONE DI ATTIVITA' DI APPRENDIMENTO CONTINUO RISPETTO AL NUOVO SCENARIO DI PROGRAMMAZIONE 2007/2013

L'azione potrebbe prevedere un'attività di organizzazione di un ciclo di incontri informativi sul nuovo scenario di programmazione, sugli obiettivi strategici introdotti dal DSR, sulle novità normative e programmatiche, sul nuovo quadro delle fonti di finanziamento, prevedendo dei percorsi di aggiornamento continuo, a cadenza temporale stabilita (per es. biennale), dei tecnici del Comune, come degli amministratori stessi, durante tutto l'arco di programmazione.

Da questo punto di vista, un valido supporto potrebbe essere rappresentato dal FORMEZ che, tramite il Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP), potrebbe attivare risorse economiche e organizzative per la



formazione e il trasferimento di competenze ai componenti del gruppo per adempiere i compiti sopra elencati. Inoltre, il nuovo scenario di programmazione individua come priorità strategica quella di "Migliorare la *governance* e la capacità istituzionale"(Cfr. Documento Strategico Regionale 2007-2013 - Priorità Strategiche), evidenziando l'intenzione del governo regionale di investire per incentivare azioni di miglioramento della capacità istituzionale.

## 2. AFFIANCAMENTO ALL'AMMINISTRAZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLE INIZIATIVE PROGRAMMATE NELL'AMBITO DEL PERCORSO DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Le attività sino ad oggi realizzate nell'ambito della Pianificazione Strategica hanno portato all'individuazione di diversi ambiti di intervento e, conseguentemente, di azioni e progetti per lo sviluppo del territorio. Al fine di garantire concretezza agli interventi programmati, si fa forte l'esigenza di prevedere attività di supporto all'amministrazione per il coordinamento e l'attuazione dei progetti.

In questo senso, l'attivazione di un gruppo tecnico di lavoro, come sopra descritto, specificamente deputato alla gestione di attività di coordinamento, indirizzo ed organizzazione delle azioni programmate, rappresenterebbe l'organo operativo per l'effettiva attuazione del Piano Strategico Comunale di Monserrato.

A questo proposito, potrebbe anche essere realizzata un'azione coordinata a livello intercomunale. Il Comune di Monserrato potrebbe, cioè, porsi come comune capofila, sottoscrivendo un protocollo di intesa per la gestione congiunta di un servizio di programmazione ed attuazione di piani e progetti di sviluppo con i comuni che abbiano interesse ad aderire all'iniziativa, istituendo così un servizio ad alto valore aggiunto per il territorio non solo comunale, limitando nel contempo i costi dell'iniziativa.

Nel lungo periodo, inoltre, potrebbe essere attivato un servizio di informazione e orientamento ai programmi di finanziamento regionali, ministeriali e comunitari, utile all'amministrazione come ai cittadini e alle imprese del territorio, allo scopo di fornire un aggiornamento continuo sulle



opportunità di finanziamento e un'attività di assistenza alla redazione delle istanze.

### 3. SVILUPPO DI MODULI INFORMATICI SPECIFICI PER IL MONITORAGGIO, LA GESTIONE E LA VALUTAZIONE DELLA PROGETTUALITA'

Il processo di implementazione del piano strategico è volto non solo ad un adeguamento della macchina amministrativa del comune ma anche all'individuazione di nuovi strumenti di gestione delle conoscenze e di supporto alle decisioni.

I progetti di accompagnamento del piano potrebbero essere sostenuti da uno strumento informatico di valutazione, verifica e monitoraggio dell'attività di programmazione e di governo, che registri lo stato dell'arte della programmazione in atto, anche attraverso la mappatura della progettazione operata dagli Enti Locali nei diversi strumenti ai diversi livelli istituzionali: regionale (Piano Paesaggistico Regionale), provinciale (Piano Urbanistico Provinciale) e comunale (Piano Urbanistico Comunale, Piano Particolareggiato per il Centro Storico, piano triennale delle Opere Pubbliche, Piano Socio Assistenziale), prendendo atto dei progetti in corso di realizzazione.

Se finora la programmazione economica delle attività dell'amministrazione veniva definita seguendo una logica risorse>obiettivi, l'amministrazione comunale oggi potrebbe ribaltare tale logica di programmazione, legando l'assegnazione delle risorse ad obiettivi pre-definiti (obiettivi>risorse).

Per rispondere all'esigenza di raccogliere, condividere ed aggiornare in modo efficace ed economico le informazioni legate alla progettualità, si è avviato, nella fase di costruzione del piano, la realizzazione di un quadro strutturato della progettualità attraverso l'elaborazione di un database, per ora costruito con l'ausilio del software Microsoft-Excel, che classifica i piani e programmi utilizzando una griglia analitica al fine della evidenziazione delle principali progettualità.

Il progetto potrebbe prevedere l'utilizzo di un database relazionale, in grado di gestire le informazioni complesse e in grado di implementare un





sistema informativo territoriale, da costruire insieme alle strutture tecniche dell'amministrazione comunale.

E' previsto che tale database sia connesso alle schede base e schede dettaglio, le quali implementano l'Atlante della progettualità.

Tramite questi elementi si potrà verificare la maggiore o minore integrazione delle azioni fra di loro o, comunque, le potenzialità per la loro messa in rete.

Inoltre si può verificare i settori prevalenti nel contesto delle azioni attive o progettate nel comune.

In sintesi le caratteristiche del sistema possono essere riassunte nei seguenti punti:

- la costruzione del database relazionale consente la sua interrogazione finalizzata a diverse visualizzazioni tematiche per esempio per settore d'intervento, area geografica, risorse impiegate, tipologia di finanziamento ecc
- ogni ambito o luogo sede di un'azione (che va, ove possibile, georeferenziata) può essere mostrato per visualizzarne l'integrazione settoriale o la prevalente appartenenza ad un settore, la sua reticolarità potenziale o in atto;
- questo consente l'individuazione delle tendenze alla formazione di cluster o filiere integrate.

### **3.1.2 PIANO PLURIENNALE DELLA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE**

In considerazione di alcune importanti iniziative che il Comune di Monserrato si appresta a realizzare (attivazione del servizio di raccolta differenziata; impianti sportivi nei comparti 7 e 8 e il recupero dell'area Ex aeroporto, nonché altre iniziative anche derivanti dalla Pianificazione Strategica) emerge l'opportunità di attivare un'azione di comunicazione e coinvolgimento della comunità locale sia in sede di progetto che durante l'attuazione, attraverso la programmazione e la realizzazione di un Piano di Comunicazione. Si tratta di uno strumento utile alla programmazione delle azioni di comunicazione di risultati, iniziative, progetti che l'Amministrazione Comunale intende render noti e partecipare alla



popolazione e rappresenta una modalità di miglioramento della capacità istituzionale. Essa, infatti, favorisce il governo democratico e promuove la comprensione e l'accettabilità dei servizi, rendendo le politiche maggiormente efficaci perché maggiormente condivise.

La programmazione di un Piano di Comunicazione permette di:

- individuare in modo chiaro gli obiettivi che si vogliono raggiungere e gli attori da coinvolgere e a cui rivolgersi (cosa comunicare e a chi?)
- pianificare la strategia operativa (come comunicare?)
- indicare gli strumenti da adottare e i prodotti da realizzare (con quali strumenti/prodotti comunicare?)
- stabilire le tempistiche (quando comunicare?)
- stabilire le risorse per la realizzazione del Piano di Comunicazione (a quali costi comunicare?)

Attraverso un Piano di Comunicazione la comunità locale viene coinvolta non solo nelle fasi di definizione di una politica o programma di sviluppo locale, ma anche nella fase realizzativa, predisponendo occasioni di comunicazione specifiche che informino e raccontino le trasformazioni del territorio coinvolgendo gli stakeholders nei processi di trasformazione fisica e sociale dei loro quartieri.

Inoltre, la realizzazione di un piano di comunicazione potrebbe contribuire al miglioramento della comunicazione interna (tra settori dell'amministrazione) ed esterna (verso la popolazione) rispetto alle attività dell'Ente.



### 3.2 LA GOVERNANCE DEL PIANO STRATEGICO

La complessità ed eterogeneità della società contemporanea porta ad affiancare forme di "governo" tradizionali con forme di *governance* innovative e adattative. E' noto che oggi i processi decisionali si stanno muovendo da percorsi "top-down" a processi maggiormente inclusivi che comprendono una molteplicità di attori eterogenei, portatori di diversi punti di vista ed interessi, organizzati in maniera più flessibile e aperta rispetto al passato. Infatti, il concetto della *governance* rappresenta un nuovo paradigma che riguarda non solo l'applicazione di regole e procedure ma anche la diffusione di pratiche di interazione che tengano conto dei comportamenti e dei punti di vista di diversi attori che ricercano soluzioni condivise a problemi comuni assumendo responsabilità reciproche.

Non è un caso che l'UE focalizza la sua attenzione su questo tema elaborando un proprio documento ufficiale sulla governance - "Il libro bianco" del 2001 - che fornisce la seguente definizione di governance: "le norme, i processi e i comportamenti che influiscono sul modo in cui le competenze sono esercitate soprattutto con riferimento ai principi di apertura, partecipazione, responsabilità, efficacia e coerenza", principi che, secondo il documento, dovrebbero agire in maniera sinergica per garantire l'efficacia dell'azione pubblica.

Il Piano Strategico di Monserrato è stato elaborato secondo un approccio aperto e partecipativo, al fine di promuovere sia la definizione di percorsi progettuali condivisi sia l'accrescimento delle capacità relazionali della città. In questo senso, il piano è inteso anche come strumento di governance, da affiancare a quelli tradizionali della democrazia rappresentativa, capace di mobilitare una pluralità di soggetti e attori locali. Il percorso intrapreso dall'amministrazione per la costruzione del piano ha dato l'avvio alla sperimentazione di questo tipo di pratica che può trovare ulteriori sviluppi nel processo di gestione e monitoraggio.

L'efficacia del piano strategico dipende dalla capacità dell'amministrazione, in qualità di promotore, di fare interagire con continuità la pluralità di soggetti, di diverso tipo e a diverso livello, che costituiscono la comunità allargata di Monserrato e che hanno a cuore il suo futuro.



Questo implica la strutturazione di una forma di governance in grado di rafforzare il piano, migliorando la qualità degli scambi e delle interazioni che avvengono all'interno dei processi decisionali che lo riguardano. Si propone quindi una struttura di governance del piano strategico che comprenda, nelle fasi iniziali di gestione e monitoraggio, gli stessi attori che hanno contribuito alla sua costruzione, senza precludere l'introduzione di nuovi attori e soggetti interessati.

Il fulcro della struttura della governance del piano strategico è il Comitato di Indirizzi quale luogo di discussione, indirizzo e orientamento. Le proposte del Comitato, dotato di un suo regolamento condiviso, dovrebbero essere ratificate dagli organi formalmente riconosciuti da ciascun componente e riportate all'interno di protocolli, accordi, patti e intese di diverso tipo.

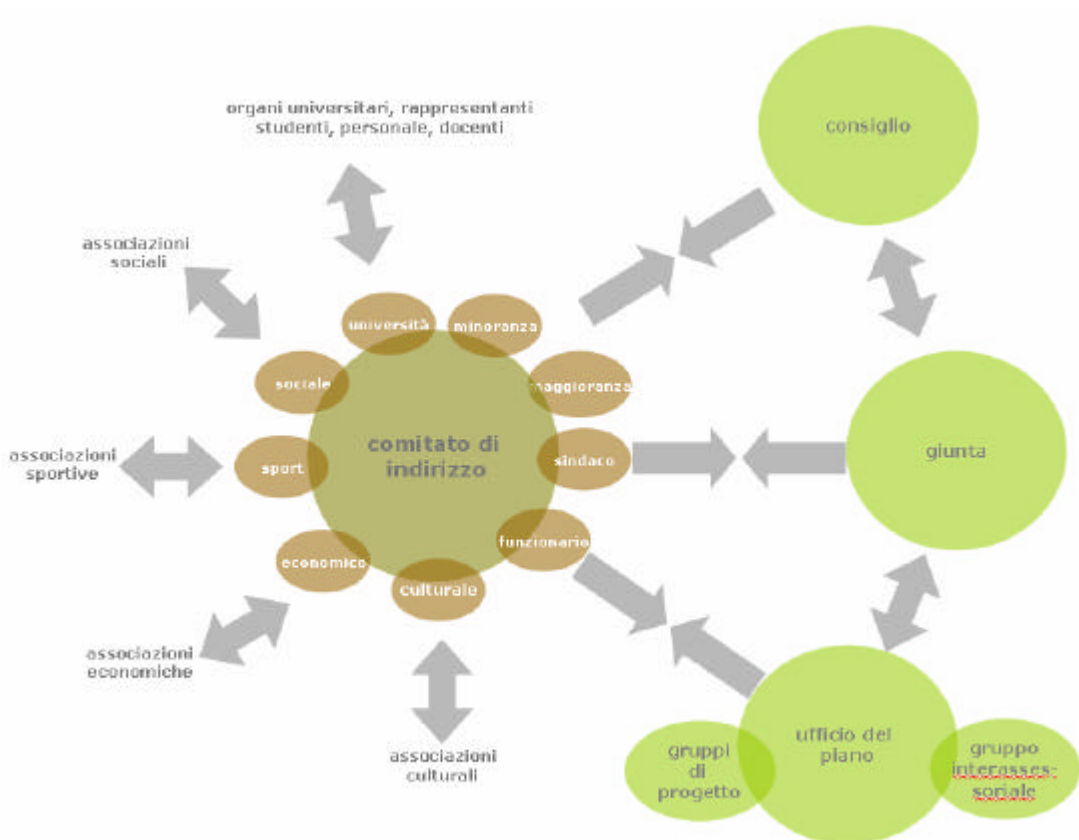


Figura 8 - Schema di relazioni per la governance del piano strategico



All'interno del comitato, l'amministrazione è rappresentata dal Sindaco, da un rappresentante della maggioranza ed uno della minoranza che fungono rispettivamente da raccordo con la Giunta e con il Consiglio. Inoltre, la presenza di un funzionario dell'amministrazione comunale garantisce il necessario raccordo con il gruppo di coordinamento tecnico, costituito dall'Ufficio del Piano, da un gruppo di lavoro interassessoriale e, all'occorrenza, da gruppi ristretti per l'elaborazione e implementazione di progetti specifici. Il gruppo di coordinamento tecnico è responsabile per l'operatività del comitato, attraverso la convocazione e verbalizzazione di riunioni e la comunicazione e divulgazione di risultati ottenuti.

La rappresentanza della società civile è assicurata all'interno del comitato dalla presenza di esponenti dell'associazionismo di Monserrato, il polo universitario è rappresentato da un componente. La cittadinanza, le scuole ed altri soggetti appartenenti alla società locale, così come la popolazione universitaria, potranno essere coinvolti in diversi momenti di partecipazione, collaborazione e informazione individuati dal comitato.